

J. Le Goff, *La civiltà dell'Occidente Medievale* [1964], trad. A. Menitoni, Torino, Einaudi, 1981

XIII: 900-1200: momento decisivo nell'evoluzione dell'Occidente [rispetto al crollo 400-900!] .. la nascita della città .. sviluppo di un'economia monetaria .. invenzioni tecnologiche (aratro, mulino, telaio) .. artigianato preindustriale ... macchine .. bussola .. orologi .. alfabetizzazione .. sapere scientifico (scolastica, università)

XIV: Nonostante il cosmopolitismo cristiano, gli uomini tendono a riunirsi sempre più in nazioni e in Stati, intorno a dirigenti laici, su un modello soprattutto monarchico o principesco.

La Chiesa .. incapace di un reale aggiornamento .. organizza un cristianesimo della paura

Almeno a partire dal 1000 non si può più designare il Medioevo – seguendo gli schemi interpretativi elaborati fra 5 e 800 – come età buia, di tenebre [ma i 5/6 secoli precedenti sì!]: in esso se mai la nostra età riconosce la propria infanzia, il vero inizio dell'Occidente attuale.

XV: lungo Medioevo 2/300 – 1850 .. un millennio e mezzo il cui sistema è essenzialmente costituito dal feudalesimo (feudo: concessione [sistema clientelare], generalmente sottoforma di terra, attribuita gratuitamente da un signore al suo vassallo, per procurargli il sostegno di cui ha diritto in cambio della sua fedeltà e metterlo in condizione di fornire al suo signore il servizio richiesto). [casomai ciò che accomuna è il cristianesimo o chiesa: ma allora lo scisma è con la rivoluzione francese!]

Si è esagerato lo splendore dei Rinascimenti (quello dei carolingi come quello degli umanisti), l'800 e il 1500, il secolo di Carlo Magno e quello di Carlo Quinto ..

Domina l'ideologia cristiana dalla fine dell'antichità classica fino alla rivoluzione industriale [no: francese; che se è borghese è anticipatrice dell'industriale su cui si fonda la borghesia (tecnologia indispensabile per la democrazia o borghesia)]

Il Medioevo produce dei surplus ma non sa reinvestirli .. spreca sotto il segno della liberalità .. Non sa che farsene del proprio denaro, incastrato com'è fra il disprezzo degli adepti della povertà volontaria e le condanne dell'usura da parte della Chiesa.

XV-XVI: L'Occidente vive, fra il 1000 e il 1300, una conversione essenziale. Prima si accontentava di sussistere, di sopravvivere, perché credeva imminente la fine dei tempi .. Ormai il mondo si insedia sulla terra per un tempo sempre limitato, ma più lungo .. Il provvisorio è destinato a durare. Sempre più pensa a sistemare la sua dimora terrestre.

XVI: antropologia storica

XVI: XVII: Comincio da uno studio delle strutture dello spazio e del tempo non solo perché esse costituiscono i quadri fondamentali di ogni società, ma perché il loro studio mostra che nulla si coglie e nulla funziona nella storia se non una struttura mista di realtà materiali e simboliche. Nel Medioevo, lo spazio è al tempo stesso la conquista di territori, d'itinerari, di luoghi e l'elaborazione della rappresentazione di questi spazi. È uno spazio valorizzato che relega in posizione subalterna l'antica opposizione fra destra e sinistra per privilegiare le coppie alto e basso, interno ed esterno. È uno spazio costruito come la realizzazione di un'identità collettiva, ma che secerne in pari tempo spazi di esclusione nel suo stesso seno [il tutto in promiscuità: Ariès] per l'eretico, per l'ebreo, ma anche per quei cristiani nei quali la società dominante non vede se non ideali sviati: l'itinerante diventato vagabondo, il povero trasformato in mendicante valido, il lebbroso rivelatosi avvelenatore, il folclore che lascia trasparire dietro le sue maschere di carnevale il suo vero volto, quello di Satana.

È un tempo che viene conteso fra le campane dei chierici .. il tempo pieno di rotture dell'escatologia, scandito dalle conversioni, dai miracoli, dalle epifanie diaboliche e divine, e il tempo continuo della storicità che annalisti e cronisti costruiscono laboriosamente, il tempo circolare del calendario liturgico e il tempo lineare delle storie e dei racconti, il tempo del lavoro, il

tempo del piacere, e l'emergere di un tempo divisibile in parti eguali e meccanicamente misurabili, quello degli orologi, che è anche quello del potere unificante, dello Stato.

Così nelle sue strutture profonde viene rivelandosi quell'unione del reale e dell'immaginario, la cui comprensione si rifiuta all'inaccettabile problematica dell'infrastruttura e della sovrastruttura, vecchie lune che non hanno mai rischiarato nulla.

XVIII: Nell'ultimo periodo medievale – quello che comincia, secondo me, dopo la peste nera – la coscienza che, in modo più o meno chiaro, la Chiesa ha della contestazione della propria funzione ideologica [e Federico il Barbarossa? O Enrico IV?], la spinge a irrigidimenti che si manifesteranno attraverso la caccia alle streghe e la diffusione del cristianesimo della paura. [Delumeau – che in questo senso fa opera di illuminismo]

Il medioevo deve alla religione cristiana i suoi slanci verso la pace, la luce, l'umanesimo [NOOO]

La storia generale è stata amputata della storia dell'arte, dell'archeologia, della storia della letteratura, della storia del diritto .. Nessuna società, nessuna civiltà .. ha sentito, più fortemente di quella medievale, la passione della globalità, del tutto: il Medioevo è stato, nel bene e nel male, totalitario [solo nel male: a senso unico, dogmatico, riduzionista (dalla parte sbagliata, la non scientifica)]

3: La Rivoluzione del 1789, che segnò in Francia la fine dei diritti feudali e ne annunciò la morte anche in Europa [ecco quindi che se Le Goff identifica medioevo e feudalesimo il tutto dovrebbe finire nell'89 ..], attribuì un significato denigratorio al Medioevo politico e sociale, identificandolo con il feudalesimo. Feudale ebbe un significato peggiorativo. Il Romanticismo [antiilluministico: e non il solo a favore del soggetto; Diderot scrive romanzi e centra sul soggetto, come Voltaire] cominciò a invertire la corrente.

5: Il Medioevo ha diffuso piuttosto che inventato delle tecniche. D'altronde questo è per lo storico un fenomeno di gran lunga più importante e significativo dell'evento spesso effimero di un'invenzione isolata, oggetto di curiosità e non di storia, poiché il vero oggetto storico deve, se non sconvolgere, per lo meno cambiare con la sua azione in estensione e in profondità le strutture di una società [es. il rock]

Se vogliamo credere oggi ai suoi numerosi incensatori, il Medioevo ha saputo inventare tutto: la prospettiva, ossia l'arte moderna; il mulino ad acqua e di conseguenza il macchinismo; la cambiale, dunque il capitalismo; la dialettica, madre del pensiero progressista; l'amore (Engels) e la morte (A. Tenenti)

6: cultura materiale: archeologia dell'ambiente, delle tecniche rurali e artigianali, dell'alimentazione.

L'analisi chimica dei metalli, l'analisi dei pollini fossili (palinologia) e dei resti vegetali (dendrologia), la fotografia aerea servono a precisare e ad arricchire la nostra conoscenza del Medioevo e a sostituire le scienze tradizionali: epigrafia, paleografia, diplomatica. Queste .. ci hanno trasmesso l'immagine di una civiltà della scrittura che non rappresenta altro che lo strato, superiore se vogliamo, della cultura medievale e che rischia di mascherarne la rozzezza .. Un nuovo medioevo sta rinascendo

L'archeologia agraria .. la climatologia storica

7: il Medioevo [il passato] si situa nel futuro .. nell'applicazione di nuove tecniche di sondaggio e di riesumazione del passato ..

Sarei stato tentato di descrivere questa civiltà come quella di una delle società che oggi chiamiamo sottosviluppate. Ma questo sarebbe un falsare la verità .. Se l'Occidente medievale è stato arretrato in rapporto alla Cina, all'India, all'Islam, a Bisanzio [ma cfr. le crociate e i Polo e Poitiers] .. è questione di grado e non di natura. Ovunque il livello delle tecniche, delle strutture economiche, dell'organizzazione sociale è il medesimo. Qui maggiore ricchezza, più fulgore, più raffinatezza, là maggiore povertà e grossolanità, ma eguale essenza. bisognerà attendere la rivoluzione industriale

perché si stabilisca una differenza essenziale fra i paesi che essa toccherà e quelli che ne rimarranno fuori.

8: mondo rurale dove la terra è tutto .. dove il possesso della terra è fondamentale per definire il rango sociale

Avvicinare la società feudale alle società primitive [SIII – studiare il medioevo è studiare l'uomo ancora, in buona percentuale, allo stato di natura!! Erano, letteralmente (e in questo avevano ragione i caricaturisti del medioevo – in parte anche loro del resto dei bruti e torto del tutto i romantici) dei bruti] e legittimare il ricorso a scienze specializzate nello studio di queste società.

Valutare tutto quello che vi è di primitivo nella società medievale e mettere in luce in queste strutture primitive il concatenamento esistente fra vita materiale, biologica e mentale. Queste società sono in stretto rapporto di dipendenza dalla natura e dalla fisiologia. I regimi alimentari, lo stato sanitario, cioè l'andamento delle malattie, vi esercitano un peso maggiore che non nelle società moderne. L'interdipendenza del terreno naturale e fisico e della mentalità è molto più profonda [fulmini - Zeus] .. L'influenza dei condizionamenti esterni sulle mentalità e la determinazione dei comportamenti in seguito a motivazioni mentali. Come gli esseri primitivi, gli uomini del Medioevo ci sembrano spesso irrazionali ma, come ha dimostrato Lévi-Strauss, il pensiero selvaggio ha le proprie ragioni: diverse, ma spesso più rigorose e più dure [portano subito alla condanna a morte!] della nostra docile ragione .. Un'esigenza essenziale per comprendere la civiltà medievale .. non separare la realtà oggettiva dall'atteggiamento mentale.

Mi pare che la società dell'Occidente medievale si avvicini a quelle primitive per una certa atemporalità, non per quella che è stata definita la sua "indifferenza al tempo" .. ma per la lentezza della vita collettiva. Una società rurale che si modifica molto lentamente [come la Chiesa!] .. un lungo perdurare (Braudel) che si esprime meglio nel folklore che nella storia. Se Carlomagno sembra così vicino ai crociati o ai contemporanei di san Luigi, non è perché ignorino la cronologia, ma perché la cronologia li ha ignorati, perché fra l'epoca di Carlomagno e il loro tempo ben poco in fondo è cambiato, meno che dal 1900 a oggi.

9: La civiltà medievale tuttavia trova un suo posto nella storia del progresso .. se si crede .. a un senso della storia .. carattere progressista ... cristianesimo progresso decisivo rispetto al paganesimo .. feudalesimo .. tappa positiva fra lo schiavismo e il capitalismo ..

Nell'ottica dell'evoluzionismo considerare se l'innegabile regresso dell'Alto medioevo barbarico .. sia stato necessario [Hegel - antitesi] allo sviluppo che, appena abbozzato nel Medioevo, sfocerà poi nel mondo moderno.

10:; La società medievale (è un errore immaginare le società rurali non disposte al movimento) è stata seminomade. Il bisogno di terra, le vicissitudini di guerra, le inquietudini religiose, tutto spingeva a muoversi.

Mercanti, intellettuali, borghesi .. prima del 300 erano poco numerosi e poco importanti.

[come testimonia] L'iconografia, che in qualunque società è nelle mani delle classi dirigenti, e si evolve, come nella maggior parte delle espressioni letterarie o artistiche di una società, con un certo ritardo, un certo sfasamento rispetto alle strutture economiche e sociali e quindi politiche [che del resto deve descrivere ma con anche una ricaduta in esse]

11: Medioevo fatto di carestie, epidemie, atrocità, volgarità .. canti sublimi, cattedrali meravigliose, santi ammirevoli .. solo un'eccezione

Se mi si permetterà di dare un consiglio assai grossolano, dirò al lettore che, di fronte a queste tentazioni di evasione verso un Medioevo trasfigurato, chiedo onestamente a se stesso se gli piacerebbe, per virtù del mago Merlino o di Obero, essere trasportato in quel tempo e viverci. Pensi il lettore che la gente del Medioevo .. ha da parte sua pensato solo a rifuggire il proprio tempo, a raggiungere l'aldilà, il Cielo [per troppa bruttura dell'aldilà; alienazione – Marx, Nietzsche], e che, fra le tante paure che l'hanno fatta tremare, la più debole è stata la paura della morte [come

accade fra gli animali o nei meccanici primitivi che agiscono all'estremo pensando alla morte come ad un passaggio naturale ad un altro stadio]: la morte, la grande assente dall'iconografia medievale prima del 300 [perché non si era in grado di mettere una simile astrazione in figura?]

15-16: L'Occidente medievale è sorto sulle rovine del mondo romano. Vi ha trovato appoggio e impedimento nello stesso tempo. Roma è stata il suo nutrimento e la sua paralisi.

All'Europa medievale Roma ha prima di tutto lasciato in eredità la drammatica alternativa simboleggiata dalla leggenda delle sue origini: la Roma chiusa del *pomerium* e del *templum* che trionfa sulla Roma senza confini, senza mura, invano abbozzata dallo sfortunato Remo.

Posta da Romolo sotto il segno delle mura, la storia romana, perfino nei suoi successi, è soltanto la storia di una grandiosa "chiusura". La città riunisce attorno a sé uno spazio dilaniato dalle conquiste fino a un perimetro ottimale di difesa, che essa si impone nel I secolo di racchiudere entro il *limes*, vera muraglia cinese del mondo occidentale. Dentro questi bastioni essa sfrutta senza creare: dall'epoca ellenistica nessuna innovazione tecnica, un'economia alimentata dal saccheggio, nelle quali le guerre vittoriose forniscono la manodopera servile e i metalli preziosi presi dalle ricchezze tesaurizzate dell'Oriente. Roma eccelle nelle arti conservatrici: la guerra, sempre di difesa malgrado le apparenze della conquista; il diritto, che si fonda sull'accumularsi di precedenti e che premunisce contro le innovazioni; il senso dello stato, che assicura la stabilità delle istituzioni; l'architettura, arte della dimora per eccellenza.

Questo capolavoro di immobilismo quale è stata la civiltà romana, viene attaccato nella seconda metà del II secolo dall'erosione di forze distruttive e innovatrici.

La grande crisi del III secolo rovescia l'edificio dalle fondamenta. L'unità del mondo romano si spezza: il cuore, Roma e l'Italia, si atrofizza, non irrorata più il sangue nelle membra che tentano di vivere di vita propria. Le province si emancipano per poi darsi alla conquista. Spagnoli, Galli, Orientali, invadono il Senato. Gli imperatori Traiano e Adriano sono di origine spagnola, Antonio di ascendenza gallica [ma questo è segno di apertura non di chiusura romana!!]; sotto la dinastia dei Severi, gli imperatori sono africani, le imperatrici siriane. L'editto di Caracalla accorda nel 212 il diritto di cittadinanza romana a tutti gli abitanti dell'Impero [gli altri imperi – assiro, persiano ecc. – hanno fatto diversamente?]. Questa ascesa delle province mostra l'aumentare delle forze centrifughe quanto il successo della romanizzazione. L'Occidente medievale erediterà questa lotta: unità o diversità, Cristianità o nazioni?

Squilibrio ancor più profondo: l'Occidente perde la propria sostanza a vantaggio dell'Oriente. L'oro che paga le importazioni di lusso fugge verso l'est produttore e intermediario, i cui mercanti, Ebrei o Siriani, tengono il monopolio del grande commercio. Le città dell'Occidente decadono, mentre prosperano le città orientali.

La fondazione di Costantinopoli, la novella Roma, da parte di Costantino (324-30) materializza la tendenza del mondo romano verso l'Oriente. Questa sfaldatura caratterizzerà anche il mondo medievale: gli sforzi di unione fra Occidente e Oriente non potranno resistere a un'evoluzione ormai divergente. Lo scisma è inciso nelle realtà del IV secolo. Bisanzio sarà la continuazione di Roma e, sotto le apparenze della prosperità e del prestigio, prolungherà dietro le sue mura l'agonia romana fino al 1453. L'Occidente, impoverito, imbarbarito, dovrà ripercorrere le tappe di una ripresa che gli aprirà, alla fine del Medioevo, le strade del mondo intero.

16-17: Il III secolo vede un assalto generale alle frontiere del *limes*, arrestato non tanto per i successi militari degli imperatori illirici .. quanto per la stasi determinata dal fatto di avere accolto federati, alleati, dei barbari ammessi nell'esercito o ai margini interni dell'Impero: è questo il primo abbozzo di una fusione che caratterizzerà il Medioevo.

Gli imperatori credono di scongiurare il destino abbandonando gli dei tutelari .. per accogliere il nuovo Dio dei cristiani .. Il cristianesimo è un falso alleato di Roma. Le strutture romane sono per la Chiesa soltanto .. uno strumento per affermarsi. Religione dalla vocazione universale, il

cristianesimo esita a rinchiudersi nei limiti di una data civiltà. Tuttavia esso sarà il principale agente di trasmissione della cultura romana all'Occidente medievale .. esso erediterà da Roma e dalle sue origini la tendenza a ripiegarsi su se stesso .. religione chiusa [reazionaria] .. e aperta [proselitismo] [il cristianesimo, come Roma, è allo stesso tempo chiuso e universale; cioè fa di tutta l'erba un fascio, come l'imperialismo americano]

17: I contadini sono costretti a mettersi sotto il patrocinio sempre più pesante dei grandi proprietari, che divengono anche capi di bande armate; la situazione del colono si avvicina a quello dello schiavo [nascita del feudalesimo]

22: I barbari hanno beneficiato della complicità, attiva o passiva, della massa della popolazione romana. La struttura sociale dell'Impero, dove gli strati popolari erano schiacciati sempre più da una minoranza di ricchi e di potenti, spiega il successo delle invasioni barbariche.

23: La civiltà romana si è suicidata .. tuttavia essa non è morta, poiché le civiltà non sono mortali [ecco a cosa serve la storia: a rintracciare la altre civiltà nella nostra] .. è sopravvissuta durante tutto il medioevo.

24: I barbari che si installarono nell'Impero romano nel V secolo non erano quei popoli giovani ma selvaggi, appena usciti dalle foreste e dalle steppe, come li hanno rappresentati i loro detrattori dell'epoca o i moderni ammiratori.

Si erano evoluti notevolmente in seguito agli spostamenti spesso secolari che infine gli avevano gettati sul mondo romano .. Il loro cammino li aveva portati a contatto con culture e civiltà dalle quali avevano preso a prestito costumi, arti, tecniche.

25: Un altro fatto importante aveva trasformato l'aspetto degli invasori barbarici .. una parte di loro era diventata cristiana (anche se ariani perché convertiti da Ulfila)

25-26: Restava l'attrazione esercitata dalla civiltà romana sui barbari .. i capi barbarici .. cercarono di scimmiettare i costumi romani .. Non si presentavano come nemici ma come ammiratori delle istituzioni romane .. Non erano altro che l'ultima generazione di quegli stranieri, Spagnoli, Galli, Africani, Illiri, Orientali, che a poco a poco erano arrivati alle più alte cariche della magistratura e all'Impero .. Nessun sovrano barbarico osò farsi nominare imperatore. Quando Odoacre nel 476 depone Romolo Augustolo, rimanda all'imperatore Zenone a Costantinopoli le insegne imperiali, volendo dimostrare che bastava un solo imperatore .. bisogna arrivare all'800 e a Carlo Magno perché un capo barbarico osi farsi chiamare imperatore.

28: armi, carestia, epidemia, belve .. daranno il tono a 10 secoli di Medioevo .. i barbari non li hanno introdotti per primi .. ma hanno dato una forza straordinaria allo scatenarsi della violenza .. alla frenesia della distruzione

32: 476 .. l'avvenimento non sembra aver colpito molto i contemporanei

33: Il grande avvenimento del VII secolo .. è l'apparizione dell'Islam e la conquista araba

Il secolo VIII è il secolo dei Franchi

34: VIII sec. la pretesa Donazione di Costantino .. lo stato pontificio o Patrimonio di san Pietro nasce e costituisce il potere temporale del papato [Pipino].

35: dal III sec. .. isolamento crescente fra le parti dell'Occidente romano .. commercio in declino .. si abbozzava la fisionomia dell'Occidente medievale: la frammentazione in piccole unità ripiegate su se stesse in mezzo a "deserti": foreste, lande, terreni incolti. .. la decadenza urbana accelerata dalle distruzioni barbariche .. solo uno degli aspetti di un effetto generale della violenza degli invasori, che ha distrutto, rovinato, impoverito, isolato, ridotto .. le città erano una preda che faceva gola .. la fuga dei cittadini dalle città era una conseguenza della fuga delle derrate, che non venivano più ad alimentare il mercato urbano .. Le invasioni barbariche, disorganizzando la rete economica, sconvolgendo le vie commerciali, affrettano la ruralizzazione delle popolazioni, ma non al creano.

Fatto economico, fatto demografico, la ruralizzazione è principalmente un fatto sociale, che modella il volto della società medievale .. i poveri urbani, cadendo dalla padella alla brace, sarebbero passati sotto il controllo dei grandi proprietari diventando schiavi rurali

36: Dalla fine dell'epoca romana la circolazione su strada è sostituita dalla circolazione per via d'acqua, implicando uno spostamento corrispondente della vita urbana .. Le città in declino sono quelle situate a un incrocio stradale, escluse da una via fluviale [e Siena?]

37: prodotti divenuti quasi di lusso come il vino e l'olio .. la moneta d'oro non circola quasi più .. la moneta si deve in qualche modo produrre sul posto.

La divisione in categorie professionali e sociali. La fuga davanti a certi mestieri, la mobilità della manodopera rurale avevano indotto gli imperatori del Basso Impero a rendere obbligatoriamente ereditarie certe professioni, e incoraggiato i grandi proprietari a vincolare alla terra i coloni destinati a sostituire gli schiavi sempre meno numerosi.

38: La Cristianità medievale [conservatorismo reazionario] considererà un peccato .. il desiderio di sfuggire al proprio stato. "Tale il padre, tale il figlio" sarà la legge del Medioevo occidentale, ereditata dal Basso Impero romano [che impedisce l'umanesimo di chi è artefice del proprio destino]. L'ideale sarà una società stratificata, a compartimenti orizzontali [per la serie della contraddittorietà del reale: questa immobilità sociale si accompagnava a un nomadismo spaziale]

40: Gli invasori [anche se più che di invasori sarebbe meglio parlare di periferici che convergono] .. anche se ebbero un'influenza sul vocabolario ... invece di imporre la loro lingua, adottarono il latino.. che si andava volgarizzando proprio nella stessa maniera nella quale si ruralizzava l'economia.

I barbari nel loro complesso rappresentavano, all'epoca immediatamente successiva al loro insediamento nell'Occidente romano, il 5% della popolazione totale [erano pochissimi]

43: Incapace di creare, di produrre, il mondo barbarico "riadopera" [servendosi, anche letteralmente, del mondo romano come di una cava].

In questo mondo impoverito, sottoalimentato, indebolito, una calamità di ordine naturale viene a terminare l'opera che il barbaro ha iniziato ... la peste del VI secolo .. a cui segue il fondo dell'abisso .. il VII secolo ..

44: Regresso tecnico .. la pietra, che non si sa più estrarre, trasportare, lavorare, lascia il posto al legno

45: Vescovi e monaci, nel disordine delle invasioni [o meglio: della decadenza] erano divenuti i capi polivalenti di un mondo disorganizzato .. ruolo religioso .. politico .. economico .. sociale Imbarbariti anch'essi [cfr. Auerbach] .. i capi ecclesiastici sanciscono un regresso della spiritualità e delle pratiche religiose .. sviluppo esasperato del culto delle reliquie .. rafforzamento dei tabù sessuali e alimentari

46: La Chiesa persegue soprattutto il proprio interesse . accumula con donazioni strappate ai re e ai potenti ma anche ai più umili, terre, proventi, esenzioni e, in un mondo in cui l'accumulo di ricchezze rende sempre più sterile la vita economica [tesaurizzazione], arreca alla produzione un danno sensibile [la Chiesa tesaurizzando sempre ha sempre danneggiato l'economia]. I vescovi, appartenenti quasi tutti all'aristocrazia dei grandi proprietari, sono onnipotenti nelle loro città e nelle circoscrizioni episcopali.

Volendo servirsi gli uni degli altri, re e vescovi finiscono per neutralizzarsi e per paralizzarsi: la Chiesa cerca di condurre lo Stato e i re cercano di dirigere la Chiesa.

47: Gregorio Magno (590-604) .. per lui il dovere di tutti i cristiani è quello di fare penitenza, di distaccarsi da questo mondo per prepararsi a quello che sta per venire .. i suoi modelli .. Benedetto (rinuncia monastica) e Giobbe (povertà assoluta [contraddizione con i vescovi che si arricchiscono] .. rassegnazione) .. "Perché continuare a mietere allorché il mietitore non può sopravvivere?"

Medioevo [epoca cristianissima!!] .. epoca del disprezzo del mondo e del rifiuto della terra [meglio: epoca del disprezzo della buona convenzione per la cattiva; i medievali amavano l'essere/mondo solo che concepivano questo male, lo concepivano religiosamente].

57: I Franchi, malgrado gli sforzi per attingere da Roma la sua eredità, politica e amministrativa, non avevano acquistato il senso dello Stato. Il regno era considerato dai Franchi come una loro proprietà, allo stesso modo dei possessi e dei tesori [mafia]. Ne facevano comodamente parte ad altri [es. Chiesa]

61: Carlomagno moltiplicò i doni in terre, o *benefici*, ai personaggi dei quali voleva assicurarsi la fedeltà, e li obbligò a prestargli giuramento e a entrare in vassallaggio. Credeva, con questi legami personali, di assicurare la solidità dello stato.

Le invasioni [che continuarono nell'alto medioevo] rinforzarono questa evoluzione, perché il pericolo spinse i più deboli a mettersi sotto la protezione dei più potenti e i re, in cambio del conferimento di benefici, chiesero ai loro vassalli un aiuto militare.

Nello stesso tempo le esigenze economiche e militari, che permettevano al grande proprietario, specialmente se era conte, o marchese, di prendere delle iniziative, o anche ve lo costringevano, cominciarono a fare del signore uno schermo fra i suoi vassalli e il re.

Giuramento di fedeltà .. quello che sta accadendo di decisivo nell'epoca carolingia per il mondo medievale .. ogni uomo dipenderà sempre più dal suo signore [come tutti dipendono dal signore celeste]

75: Lo scisma del 1054 .. separa .. dalla Cristianità romana tutta l'Europa balcanica e orientale.

84: Le fondazioni urbane *ex nihilo* sono rare nel Medioevo .. le grandi città medievali sono eredi di piccole città dell'antichità o dell'Alto Medioevo .. le città romane più importanti sono scomparse o passate in secondo piano.

Uno dei maggiori fenomeni della Cristianità fra il 900 e il 1300 è l'emigrazione dalla campagna verso la città [dove così la peste può fare più vittime] .. la città crea una società nuova .. questa società appartiene anche alla società "feudale" che ci si immagina troppo esclusivamente rurale.

90: la società urbana è minoritaria in un mondo che resta anzitutto rurale.

91: con le città .. l'artigiano ha cessato di essere anche e innanzitutto un contadino, il "borghese" di essere anche e innanzitutto un proprietario di terre.

Questa economia [duecento] si limita soprattutto a soddisfare i bisogni locali. Poche sono le città che lavorano per l'esportazione.

93: espansione dell'economia monetaria .. Duecento .. il secolo del ritorno all'oro [fiorino, zecchini]

94: la *traslatio* culturale .. fa passare la supremazia dei monasteri alle città

Nel corso del 1100 le scuole urbane [sempre tenute da ecclesiastici] superano le scuole monastiche

La scolastica è figlia delle città. Essa regna nelle nuove istituzioni: le università.

Lo studio e l'insegnamento divengono un mestiere .. *universitas* vuol dire corporazione. Le università non sono altro che le corporazioni dei maestri e degli studenti. Il libro diventa uno strumento e non più un idolo. Come qualunque attrezzo tende ad essere fabbricato in serie, è l'oggetto di una produzione, di un commercio.

Il gotico è un'arte urbana .. L'iconografia delle cattedrali è l'espressione della cultura urbana.

La chiesa non svolge nello sviluppo economico la parte essenziale.

96: La Chiesa durante la fase di tesaurizzazione dell'economia aveva ammassato più di chiunque altro. A cominciare dall'anno mille, allorché lo sviluppo economico .. esige un finanziamento che l'andamento normale della produzione non può fornire, la Chiesa detesaurizza, mette cioè in circolazione i tesori accumulati.

98: La Chiesa protegge il mercante e l'aiuta a vincere il pregiudizio che lo fa disprezzare dalla classe signorile oziosa. Essa comincia inoltre a riabilitare l'attività che realizza il progresso

economico, e trasforma la nozione del lavoro-castigo definita dalla *Genesi* – l'uomo decaduto per il peccato deve, per penitenza, guadagnarsi il pane con il sudore della fronte – in un valore che conduce alla salvezza [ora et labora].

Essa offre i sogni che sono il contrappeso necessario alle realtà difficili.

Il Vangelo mette seriamente in dubbio la possibilità per un ricco di entrare nel regno dei cieli .. valvola ideologica: l'apologia della povertà [confutata dal protestantesimo (capitalista) ma concepita in modo contraddittorio dalla chiesa stessa]

Ordini nuovi affermano la necessità di ritirarsi nel “deserto” per ritrovare nella solitudine i veri valori dai quali il mondo occidentale [mercantile] sembra allontanarsi senza posa. [più che altro ci si ritira per fare qualcosa di estremo: es. Gerolamo]

99: Barocco romanico, che si compiace dei rivestimenti sontuosi e dei capricci di un'ornamentazione forzata (la semplicità romanica è una creazione del 1900)

Lo sviluppo e il successo delle città respingono .. comunità monastiche e solitari legati a una società rurale e feudale. Adattandosi ancora, la Chiesa genera ordini nuovi: quelli mendicanti.

102: La Chiesa segue più l'evoluzione della Cristianità più di quanto la guidi come aveva fatto nell'Alto Medioevo [e se l'Alto Medioevo fu così buio la colpa fu anche della Chiesa che lo guidava].

Ordini mendicanti .. in un'epoca in cui il lavoro è divenuto il valore di base della nuova società, non è facile ammettere che si possa vivere di mendicizia [e infatti i francescani non lo ammettevano: con loro nasce l'economia di mercato – cfr. Zamagni]

103: Il Duecento è il secolo della laicizzazione più che quello delle cattedrali e delle summe scolastiche. Nel 1277 il vescovo di Parigi ... e l'arcivescovo di Canterbury .. tentano di porre un freno all'evoluzione intellettuale .. condannano l'amor cortese .. l'uso immoderato della ragione in teologia, l'attrattiva di una scienza sperimentale e razionale .. la Chiesa più che essere arretrata è soprattutto reazionaria.

104: i catari sono manichei .. il mondo terrestre e la materia che lo compone sono le creazioni del Dio cattivo [antitesi S. Francesco che riabilita la terra]

105: Grandi eresie del 1100-1200 .. antifeudali .. Contestando la struttura stessa della società, queste eresie [che per Delumeau non ebbero un peso di rivolta sociale] attaccavano quello che in fondo la costituiva: il feudalesimo [e per questo i nobili (vedi albigesi in Francia) si alleavano alla Chiesa]

Si è spesso contrapposto feudalesimo è movimento urbano. La forma politica del movimento urbano, il movimento comunale, è infatti spesso rivolto contro i signori.

La vita urbana si nutre dell'attività artigianale e commerciale, mentre quella feudale trae la sua linfa dal potere, dalla terra. La mentalità urbana, perlomeno in partenza, è egualitaria, sorta da solidarietà orizzontali che uniscono dei pari intorno a un giuramento [Hobbes], contrariamente alla mentalità feudale, riflessa nel sentimento di una gerarchia, e che si esprime con solidarietà verticali, rafforzate dal giuramento di fedeltà degli inferiori ai superiori.

Feudalesimo e movimento urbano sono due aspetti di una stessa evoluzione, che organizza contemporaneamente lo spazio e la società. La società medievale è una società di ceto rurale che, come ogni società contadina, comporta una certa percentuale – minoritaria – di città e che .. è stata dominata da una sovrastruttura definita con il termine feudalesimo.

107: Feudalesimo è più un termine da giuristi e storici moderni che un vocabolo dell'epoca (XI sec.). La cosa più importante è che il feudo è una terra. Il feudalesimo .. è prima di tutto un sistema di possesso e di sfruttamento della terra.

Il feudalesimo è il mondo del gesto non della scrittura.

Il sistema feudale esclude .. la nozione di proprietà definita come potere di usare e di abusare .. l'economia monetaria .. e il sistema di possesso urbano .. si opporranno al sistema feudale

Feudo .. ereditario .. punto essenziale del sistema ..

Ognuno .. l'uomo di parecchi signori ..

108: Il sistema feudale .. si basa su uno sfruttamento della terra tramite la dominazione della gerarchia feudale – signori e vassalli – sui contadini.

Il centro dell'organizzazione feudale è il castello. [900-1200: incastellamento]

Il castello diventa il centro di una signoria che assorbe a poco a poco tutti i poteri: economico, giudiziario, politico.

111: Fra i molteplici signori, la Chiesa e le chiese, le città, i principi e i re, gli uomini del Medioevo non sanno sempre bene da chi dipendono politicamente. [promiscuità]

112: Nell'accanirsi contro un colosso dai piedi di argilla, una potenza anacronistica, l'imperatore, il papa ha trascurato – e talvolta anche favorito – l'ascesa di un potere nuovo, quello dei re.

L'ultimo partigiano della confusione dei poteri, l'ultimo grande uomo del medioevo .. Dante [reazionario e indietro anche rispetto ai suoi tempi].

113: All'inizio del Trecento l'Inghilterra è il più moderno, il più stabile degli stati cristiani.

116: Il papato si trasforma .. soprattutto nel 200, in un'efficace monarchia sopranazionale.

119: L'Europa moderna non si farà con le città, ma con gli stati. La base economica delle città non sarà sufficiente né per stabilire una potenza politica di prim'ordine né per fondare una forza economica di una certa portata.

120: Già nel Trecento il tempo degli isolotti, dei punti, delle piccole cellule sta passando insieme alla feudalità. Un altro tipo di organizzazione dello spazio comincia a imporsi: quello degli stati territoriali.

125: La società del Rinascimento e dei tempi moderni, più aperta e, in genere, più felice dell'opprimente società feudale [e Delumeau?]

131: La duplice necessità per gli autori del Medioevo di utilizzare gli insostituibili strumenti intellettuali del mondo greco-romano e di calarli nelle forme cristiane ha favorito, se non addirittura creato, delle abitudini mentali molto dannose: la deformazione sistematica del pensiero degli autori, il perpetuo anacronismo, il pensiero attraverso citazioni staccate dal loro contesto [medioevo antiscientifico anche per questo]. Il pensiero antico nel Medioevo è sopravvissuto solo atomizzato, deformato, umiliato dal pensiero cristiano [che quindi, propriamente, non è un pensiero, un pensare ma un dogmatizzare]

Translatio .. grande confusione medievale

Ciò che il Medioevo ha conosciuto della cultura antica gli è stato lasciato in eredità dal Basso Impero, che aveva rimuginato, impoverito, sezionato la letteratura, il pensiero e l'arte greco-romana in maniera tale che l'Alto Medioevo barbarico poté più facilmente assimilarlo.

La sensibilità [e insensibilità] medievale .. si nutrirà dell'ignoranza scientifica

131: Retori e compilatori [del tardo impero] offriranno agli uomini del Medioevo un sapere ridotto in briciole. Vocabolari, versi mnemotecnici, etimologie sbagliate, florilegi. È la cultura delle citazioni, dei passi scelti, dei digesti.

132: Anche tra le Sacre Scritture e il lettore si interpone un doppio schermo. Tutta una serie di chiavi di commentari, di glosse dietro le quali comincia a sparire l'originale. Il libro soccombe sotto l'esegesi. La Riforma nel 500 avrà il giusto sentimento di scoprirlo di nuovo.

Non basta constatare questo regresso intellettuale. La cosa più importante è rendersi conto che esso fu un necessario adattamento alle condizioni dell'epoca.

133: Istupidirsi per conquistare [la strategia dei chierici per il loro proselitismo]

134: Il successo dell'ortodossia fu quello di una via di mezzo fra il semplicismo ariano o manicheo (dottrina della predestinazione e del determinismo divino – le classi dominanti si sarebbero dichiarate interpreti di questa onnipotenza divina) e la sottigliezza pelagiana o priscilliana (la supremazia della scelta umana e individuale - anarchia).

Costruita per aspettare la fine del mondo, la società dell'Alto Medioevo si è data, senza accorgersene, le strutture adatte ad accogliere, al momento opportuno, lo sviluppo dell'umanità occidentale.

139: Il fulcro della civiltà dell'Alto medioevo è il monastero rurale. Esso è, con i suoi laboratori, un luogo di conservazione delle tecniche artigianali e artistiche; con il suo scriptorium-biblioteca, un deposito di cultura intellettuale; con le sue terre, l'attrezzatura, la manodopera di monaci e di dipendenti di ogni genere, un centro di produzione e un modello economico, e certamente un focolaio di vita spirituale, spesso fondata sulle reliquie di un santo.

La preminenza del monastero manifesta la precarietà della civiltà Occidentale medievale: civiltà di punti isolati, di oasi di cultura in mezzo ai "deserti", delle foreste e dei campi ritornati incolti. La disorganizzazione delle reti di comunicazioni e di relazioni del mondo antico ha restituito la maggior parte dell'Occidente al mondo primitivo delle civiltà rurali tradizionali, ancorate nella preistoria. [per questo è interessante studiare il medioevo].

Là dove i monaci credono di aver vinto il paganesimo greco-romano, hanno favorito la riapparizione di un sostrato molto più antico.

L'Occidente è stato restituito allo stato selvaggio ... e questa condizione irromperà a tratti durante tutto il medioevo

140: san Benedetto da Norcia (Montecassino, 529) .. il fondatore del monachesimo occidentale. Senza ignorare o disprezzare la tradizione monastica orientale, egli non ne accetta le esagerazioni ascetiche. La sua regola .. moderazione .. equilibrio .. ripartisce armoniosamente nell'impiego del tempo monastico il lavoro manuale, il lavoro intellettuale, l'attività spirituale.

141: Quando si pensa a tutta la violenza che si scatenerà ancora durante il selvaggio medioevo, si è portati a pensare che la lezione di san Benedetto (moderazione, l'antica *temperantia*) non sia stata per niente capita, ma bisogna chiedersi a quali estremi si sarebbe lasciata andare la gente del Medioevo se questa grande voce soave non avesse echeggiato alla soglia di quei secoli.

143: A Boezio [traduttore] il Medioevo deve tutto quello che saprà su Aristotele prima della metà del 1100 .. la natura è ciò che dà a ogni cosa una differenza specifica.

145: manoscritti .. oggetti di lusso, lontani da qualsiasi uso utilitaristico, compreso l'intellettuale. Si guardano più di quanto non si leggano.

147: Un grande manto di foreste e di lande attraversato da radure coltivate, più o meno fertili: questo è il volto della Cristianità, simile a una negazione dell'Oriente musulmano, mondo di oasi in mezzo ai deserti. Qui il bosco è raro, là abbonda, qui gli alberi significano civiltà, là barbarie. La religione, nata in Oriente al riparo delle palme, si fa luce in Occidente a detrimento degli alberi, rifugio dei geni pagani, che monaci, santi, missionari abbattono senza pietà. Qualunque progresso nell'occidente medievale è scasso, lotta e vittoria su sterpi e arbusti.

149: Se la maggior parte degli uomini medievali ha per orizzonte, talvolta per tutta la vita, il confine di una foresta, non bisogna immaginare la società medievale come un mondo di sedentari, di immobili, di votati al proprio angolo di terra circondato da boschi. La mobilità degli uomini del medioevo è stata estrema, sconcertante.

150: La proprietà, come realtà psicologica e materiale, è quasi sconosciuta nel medioevo [da qui la distanza dalla borghesia e dalla rivoluzione francese]. Dal contadino, al signore, ogni individuo, ogni famiglia, ha soltanto diritti più o meno estesi di possesso provvisorio, di usufrutto ... il diritto stesso riconosce al signore la possibilità legittima di togliere al servo o al vassallo il suo bene fondiario, a condizione di concedergliene un altro equivalente, a volte molto lontano dal primo ... tutti espatriano facilmente poiché hanno a mala pena una patria. Sulle strade cavalieri e contadini incontrano chierici in viaggio regolare o in rotta con il convento .. studenti in cammino verso scuole o università celebri [Tommaso]

La maggior parte non solo non è trattenuta da alcun interesse materiale in casa propria, ma è spinta sulle strade dallo spirito stesso della religione cristiana. Su questa terra di esilio l'uomo non è altro che un pellegrino perpetuo, tale l'insegnamento della Chiesa che ha appena bisogno di ripetere la parola di Cristo: "Lascia tutto e seguimi". Sono così numerosi quelli che hanno poco o niente che molti partono facilmente [come le bestie; la proprietà (borghesia) differenzia gli uomini dalle bestie]

151: Dal Trecento in poi [nascita dei borghi e della borghesia] gli erranti sono dei vagabondi, dei maledetti – prima erano loro gli esseri normali, mentre dopo i normali saranno i sedentari.

Ben presto .. il pellegrinaggio non è un atto di desiderio, ma un atto di penitenza. Espia qualunque peccato grave, è una punizione, non una ricompensa [cfr. Huizinga e il pellegrinaggio come occasione di amori]

152: Gli uomini del medioevo si evolvono quasi tutti contraddittoriamente fra due dimensioni: gli orizzonti limitati della radura dove vivono, gli orizzonti lontani della cristianità intera, ove ciascuno può improvvisamente andarsene dall'Inghilterra a Santiago a Toledo.

153-154: foresta, strada, mare .. la sensibilità degli uomini del medioevo la colpiscono meno con il loro aspetto reale [al dunque quegli uomini erano pratici come bestie], con i loro veri pericoli, che con i simboli che esprimono [autosuggestione – per crearsi una visione del mondo in assenza di scienza]. La foresta corrisponde alle tenebre oppure .. al secolo con le sue illusioni. Il mare al mondo con le sue tentazioni. La strada alla questua e al pellegrinaggio.

154: Gli uomini del medioevo entrano in contatto con la realtà fisica attraverso la mediazione di astrazioni mistiche e pseudoscientifiche.

Occorrerà un lungo cammino, agli uomini del medioevo, per incontrare, al di là dello schermo del simbolismo, la realtà fisica del mondo in cui vivono.

L'orizzonte geografico è un orizzonte spirituale, quello della Cristianità .. la Terra rotonda immobile al centro dell'universo.

L'ordinamento della Terra è determinato dalla credenza che l'ombelico, ossia il centro, ne sia Gerusalemme e che l'Oriente, che le carte mettono perlopiù in alto, al posto del nostro nord, culmini con una montagna .. dove si trova il paradiso

156: La realtà è la Cristianità. È in funzione di questa che il cristiano del medioevo definisce il resto dell'umanità, si colloca in rapporto agli altri.

158: Anna Comnena, figlia dell'imperatore Alessio, che ha visto gli Occidentali della prima crociata, li descrive come dei barbari grossolani, chiacchieroni, orgogliosi, volubili. Sono dei guerrieri e ai Greci, uomini di negoziato, ripugna la guerra; essi sono refrattari all'idea della guerra santa e sono, come Anna, inorriditi davanti a tutti questi ecclesiastici, vescovi e preti, che prendono parte di persona ai combattimenti. Come si può essere a un tempo uomo di Dio e "uomo di sangue che respira il delitto"? Oltre a ciò la cupidigia degli Occidentali "pronti a vedere moglie e figli per un obolo" fa orrore ai Bizantini.

161: i cristiani vedono nei musulmani dei sottouomini

Maometto è uno degli spauracchi più grossi dei cristiani medievali. Ossessiona le loro immaginazioni in una visione apocalittica. Appare soltanto in riferimento all'Anticristo.

Fino al 1000 i pellegrinaggi cristiani nella Palestina conquistata dai Musulmani [ai Bizantini nel 600] si effettuano pacificamente. Durante il 1000 tutto cambia

La lotta contro l'infedele diventa il fine ultimo dell'ideale cavalleresco.

162: Nel pieno delle crociate la scienza araba irrompe nella Cristianità e, se non suscita, nutre perlomeno ciò che è stato definito rinascimento del 1100. Gli Arabi recano ai sapienti cristiani, a dire il vero, soprattutto la scienza greca tesaurizzata nelle biblioteche orientali e rimessa in circolazione dai sapienti musulmani, che la portano fino all'estremo dell'Islam occidentale, in Spagna, dove i chierici cristiani vanno a impossessarsene avidamente con la Reconquista.

163: Musulmani di fronte ai quali l'unico atteggiamento ufficiale cristiano era la guerra santa.

164: La predicazione cristiana fu quasi sempre un fallimento quando cercò di rivolgersi ai popoli pagani e di persuadere le masse [conservatrici]. Riuscì solo quando conquistò i capi e i gruppi sociali al potere. Per i Bizantini e i Musulmani, l'integrazione nella Cristianità romana [eppure vi furono conversioni di musulmani ed ebrei e viceversa] sarebbe stata una decadenza, l'abbassamento a una civiltà inferiore. Per i pagani, l'entrata nella Cristianità era invece una promozione. È quello che il franco Clodoveo nel 500 .. il normanno .. il polacco .. l'ungaro .. il danese .. il norvegese hanno ben capito.

La nuova cristianità medievale, contrariamente alla Cristianità primitiva, a lungo formata soprattutto da gente modesta [segno d'un mondo aperto, il romano, che rendeva possibile libertà di volere anche al basso popolo] che finì per imporre all'imperatore e a una parte delle classi dirigenti la propria fede, era una Cristianità convertita dall'alto e con la costrizione .. In questo mondo di violenza, la prima violenza fu la conversione. Per quei capi accorti che riconobbero il potere di promozione del cristianesimo [sia in politica estera che interna], l'unica esitazione fu tra Roma e Costantinopoli. Mentre Polacchi e Ungari si decidevano per Roma, Russi, Bulgari, Serbi furono inclini a Bisanzio.

166: La struttura chiusa di una società che può cooptare con la forza nuovi membri .. ma che escludendo gli altri si definisce per mezzo di un terribile razzismo religioso. L'appartenenza al cristianesimo è il criterio dei suoi valori e comportamenti. La guerra, che è un male fra cristiani, è un dovere contro i non cristiani. L'usura, interdetta fra cristiani, è permessa agli infedeli, cioè agli Ebrei. Gli altri, infatti [paradossalmente], tutto questo insieme confuso di pagani che la Cristianità rigetta o contiene fuori dalle sue frontiere, esistono nel suo seno.

La Cristianità medievale .. fra le due direzioni del cristianesimo – quella della religione chiusa, proprietà del popolo eletto, nata dall'Antico Testamento [ebrei] e quella della religione aperta a vocazione universale, tracciata dal Vangelo [cristianesimo] – si è rinchiusa nel particolarismo [perché l'Antico Testamento ebraico è più primitivo e meno sottile]

167: Il mondo pagano fu per molto tempo un grande serbatoio di schiavi per il commercio cristiano .. fatto da mercanti cristiani. La conversione che portò a cessare questo mercato fruttuoso fu fatta con una certa esitazione. Anglosassoni, Sassoni, Slavi .. rifornirono la tratta medievale prima di essere integrati nella Cristianità e protetti per questo stesso fatto contro la schiavitù.

Un non cristiano non è veramente un uomo, solo un cristiano può godere dei diritti dell'uomo. [es. lo stesso dicevano i Greci e i Romani .. ma Aristotele parlando della schiavitù distingue “in quanto schiavo” e “in quanto uomo”].

La cristianità medievale, gelosa del suo Dio, è lungi dall'essere ecumenica.

168: Materialmente e spiritualmente non vi sono compartimenti stagni fra il mondo terreno e l'aldilà [quindi anche quello cristiano medievale è un monismo; solo che è un monismo sullo spirito (idealismo) e non sulla materia]. Senza dubbio vi sono gradi che costituiscono altrettanti fossati da traversare, salti da fare. Ma la cosmografia o l'ascesi mistica manifestano egualmente che, a tappe, lungo una scala, la strada maestra del pellegrinaggio dell'anima, per riprendere san Bonaventura, conduce verso Dio.

169: Gli antichi Ebrei [come i medievali che anche in questo e tribalmente si comportavano da antichi Ebrei] immaginavano Dio seduto su un trono, che guardava gli uomini dall'alto del cielo. [assurda quest'importanza che Dio darebbe agli uomini stando tutto il giorno a guardarli – segno di più che gli uomini si sono fatti Dio a loro somiglianza (Senofane). Allo stesso tempo religione e Darwin danno importanza e non importanza all'uomo, solo che da prospettive diverse. Per la religione esso è al centro dell'universo però è succube di Dio. Per Darwin-Copernico esso non è al centro di nulla ma non è neanche succube di nulla. Bisognerebbe fare i conti dei vantaggi e degli svantaggi esistenziali prima di scegliere tra una delle due alternative?]

172: Dio .. come un signore feudale che comanda a tre categorie di vassalli: gli angeli .. i monaci .. i laici .. Quello che tutti devono a Dio è il *servitium debitum*, il servizio del vassallo. Quello che Dio ricerca nel suo comportamento verso i sudditi è la conformità all'onore feudale.

Più che un signore feudale, Dio è un re – *Rex* più ancora che *Dominus*. Questa sovranità regale di Dio ispira la chiesa preromanica e romanica, concepita come un palazzo reale.

173: Una concezione monarchica di Dio, il cui impatto .. è stato importantissimo per la società politica medievale. Con l'appoggio della Chiesa [monarchica e dittatoriale per eccellenza o definizione] i re e gli imperatori, immagini terrene di Dio, vi troveranno un aiuto potente per trionfare appunto su una concezione feudale che cercava di paralizzarli.

Accanto al Dio monarca, un Dio uomo, di un'umanità simile e quotidiana, si faceva lentamente strada nelle anime .. era il Figlio.

174: Dal 1100 ... il Cristo Salvatore diventa la porta attraverso la quale si accede alla rivelazione e alla salvezza .. Questo Cristo più vicino all'uomo può avvicinarsi ancor più prendendo la forma di un bambino. Il successo del Cristo fanciullo che si afferma nel 1100 va di pari passo con quello della Vergine Madre [umanesimo al posto del simbolismo primitivo – ma l'alchimia di poi non è più simbolismo primitivo che umanesimo? O è umanesimo in quanto è fiducia nella capacità dell'uomo di mutare la natura?]

Il Cristo diventa sempre più il *Christus patiens* il Cristo della Passione. La crocifissione, sempre più rappresentata, sempre più realistica.

175: la croce .. da simbolo trionfale [spada barbara conficcata a terra] – essa ha ancora questo senso per i crociati della fine del 1000 – simbolo di umiltà e sofferenza

Il primo ritratto del Medioevo fu quello di Cristo [anche quando si dipinge realisticamente lo si fa avendo di mira o per fine un'idea soprannaturale]

176: Satana non ha nell'Alto Medioevo né un ruolo di primo piano né una personalità ben definita. Appare con il 1000 [rinascita anche in questo senso?]. Come creazione della società feudale, egli è con i suoi seguaci, gli angeli ribelli, il tipo stesso del vassallo “fellone”, del traditore. Diavolo e Dio buono, ecco il dualismo che domina la vita della Cristianità medievale [manicheismo]: questa lotta spiega agli occhi degli uomini del Medioevo tutto il dettaglio degli avvenimenti.

Secondo l'ortodossia cristiana, Satana non è l'eguale di Dio, è una creatura, un angelo caduto. La grande eresia del Medioevo, sotto forme e nomi diversi, è il manicheismo .. Il grande errore del manicheismo, per l'ortodossia cristiana, è di mettere sullo stesso piano Dio e Satana .. Eppure tutto il pensiero, tutto il comportamento degli uomini del Medioevo sono dominati da un manicheismo più o meno cosciente .. Il Medioevo se ha conosciuto il purgatorio, non l'ha riconosciuto [da ridimensionarne quindi l'importanza] .. è stato costretto dal suo manicheismo latente all'intolleranza. La bipartizione dell'umanità nel timpano delle cattedrali è l'immagine implacabile di quell'intolleranza [cfr. Lorenzetti: buono/cattivo governo]

178: Conteso quaggiù fra Dio e Diavolo l'uomo è alla sua morte la posta di un'ultima disputa decisiva [c'è tanto medioevo nella nostra società quanto c'è di superstiziosamente primitivo] .. per evitare di cadere nel manicheismo l'avversario del diavolo nell'arte medievale non è Dio stesso ma il suo luogotenente san Michele .. Quest'immagine, con la quale si chiude la vita dell'uomo medievale, sottolinea la passività della sua esistenza. Essa è la più alta e sorprendente espressione della sua alienazione.

I poteri soprannaturali di cui godono Dio e Satana non sono esclusivamente riservati a loro. Alcuni uomini ne sono dotati in una certa misura. Uno strato superiore dell'umanità medievale è costituito di individui muniti di doni soprannaturali. Il tragico dell'esistenza della massa comune è di poter difficilmente distinguere fra i buoni e i cattivi, di essere costantemente ingannati [c'era un sentimento del sospetto perenne], di partecipare a quello spettacolo di illusioni e di equivoci che è la scena medievale. Quello di cui non dubitano gli uomini del Medioevo è che non soltanto il Diavolo

può, come Dio (senza dubbio con il suo permesso, ma ciò non cambia nulla nell'effetto prodotto sull'uomo), compiere miracoli: questa facoltà è associata anche ad alcuni mortali, nel bene e nel male. Di qui il dualismo equivoco della magia nera e della magia bianca, i cui prodotti non possono essere scoperti dall'uomo comune.

179: L'umanità medievale è piena di ossessi, sventurate vittime di Satana nascosto nei loro corpi [certi imputati di stregoneria finiscono per crederci loro per primi di essere indemoniati], o dei malefici dei maghi. Solo i santi possono salvarli, obbligando i loro persecutori a lasciarli. L'esorcismo è la funzione essenziale dei santi.

Re taumaturghi .. un aspetto arcaico della lotta fra preti e guerrieri.

Società medievale .. di tipo semiprimitivo [e per questo antropologicamente interessante – ed è la scienza solo la scienza (assieme alla raffinatezza dell'arte) che blocca il primitivo]

In questa società gli uomini hanno protettori più vicini e assidui dei santi o dei re guaritori .. gli angeli. Fra il cielo e la terra c'è un andare e venire incessante [che quando Galileo squarcerà il cielo anch'esso si squarcerà]. Alla corte dei demoni, che si precipitano sugli uomini richiamati dai loro peccati, si oppone il coro vigile degli angeli.

180: Ognuno ha il suo angelo e la Terra nel medioevo ha una triplice popolazione, poiché alla copia dell'uomo e dell'angelo si aggiunge il mondo dei demoni in agguato.

Gli uomini vivono sotto questo doppio spionaggio costantemente. Non sono mai soli [non soltanto dal punto di vista sociale! (Ariès)]. Nessuno è indipendente. Tutti sono presi in una rete di dipendenze terreni e celesti [così l'uomo primitivo nel suo brulicare tipo formicaio].

La società celeste degli angeli non è che l'immagine della società terrena, o piuttosto .. questa non è altro che l'immagine di quella [svalutazione dell'apparenza]

181: Questo pensiero paralizzante [altro che il nichilismo che è liberatorio!], che impedisce agli uomini di toccare le fondamenta della società terrena senza scuotere con lo stesso colpo la società celeste, che imprigiona i mortali nelle maglie della rete angelica, pone sulle spalle degli uomini, già gravate dal peso delle autorità terrene, il notevole carico della gerarchia angelica dei Serafini, dei Cherubini e dei Troni, delle Dominazioni, delle Virtù e delle Potenze, dei Principati, degli Arcangeli e degli Angeli. Gli uomini del Medioevo si dimenano fra le unghie dei demoni e il groviglio dei milioni di ali che battono sulla Terra come nel Cielo, e fanno della vita un incubo di palpitazioni alate.

A questa confusione – o, se si vuole, a questa continuità [più che dualismo ontologico monismo spiritualistico; ma ad altri livelli c'è dualismo e allora si ha la tipica contraddizione medievale (anche la potenza di Satana è contraddittoria e posta solo per render conto dei mali del mondo)] spaziale, che confonde, che cuce insieme Cielo e Terra – corrisponde un'analogia continuità temporale: il tempo non è che un momento dell'eternità. Appartiene solo a Dio [alienazione] e non può essere che vissuto [se Dio è la natura l'alienazione si trasforma nel vivere al 100% - agendo però e non pensando]. Afferrarlo, misurarlo, trarne profitto o vantaggio è peccato. Deviarne una particella è rubare.

182: La ruota della Fortuna è l'armatura ideologica dei rosoni gotici .. simbolo ed espressione di un mondo ove regna la mancanza di sicurezza, ove l'esempio di insicurezza è lezione di rassegnazione, di immobilismo.

Il mito repressivo e reazionario della ruota della Fortuna .. non è riuscito a impedire al pensiero medievale di rifiutarsi di girare in tondo e di dare al tempo un senso non rotatorio. La storia ha un principio e una fine .. il principio e la fine .. sono positivi e normativi .. la Creazione .. il Giudizio Universale .. ogni cronaca medievale è “un discorso sulla storia universale” [è storia naturale e per il medioevo natura è spiritualità. È storia teologizzata – di dio e non solo degli uomini]

183: Un fondamentale pessimismo [antiscientifico e antiprogressista] impregna tutto il pensiero e la sensibilità medievale. È un mondo limitato, morente .. il tempo presente è la vecchiaia del mondo

185: L'essenziale delle ossessioni degli uomini del medioevo si ritrova presso due artisti cronologicamente posteriori: Bosch (1450-1516) e Brueghel (1525-69)

186: Il tempo lineare è tagliato in due da un punto centrale: l'Incarnazione .. Il destino degli uomini muta radicalmente a seconda che abbiano vissuto da una parte o dall'altra di questo avvenimento centrale. Avanti Cristo non c'è nessuna speranza per i pagani.

187: I personaggi dell'antichità sono in generale naufragati nella *damnatio memoriae*, nel massacro degli idoli [non capire ma far proseliti], nella soppressione di quell'aberrazione storica – l'antichità pagana – che la Cristianità medievale ha realizzato nel modo più completo possibile con la distruzione dei monumenti pagani.

Il “vandalismo” della Cristianità medievale [antistorica e antiriflessiva e antiantropologica], che si è esercitato tanto a spese del paganesimo antico quanto delle eresie medievali – di cui ha distrutto senza pietà libri e monumenti [ma i luoghi col segno della croce non erano i primi ad essere distrutti per es. dai musulmani?] – non è altro che una forma di totalitarismo storico [medioevo come nazismo e fascismo e chiesa nazifascista nella misura che è medievale] che ha portato ad estirpare tutte le erbacce nate nel campo della storia [il contrario di ogni coscienza storica]

190: lo sforzo storico essenziale dei pensatori medievali consiste nel tentare di fermare la storia, di portarla a compimento. La società feudale è considerata come la fine della storia

La storicità è fallace, pericolosa .. conta soltanto l'eternità atemporale [dogmatismo, integralismo]

Tommaso: la storia delle dottrine è inutile: interessa soltanto la parte che hanno comportato

Ricerca della verità nella immobilità .. sforzo per evadere da un campo storico, mobile [invero se sono primitivi gli uomini del medioevo non vivono tanto nella storia o avvenimento quanto nella natura o atto e cercano immobilità data la precarietà quotidiana]

Due tendenze – uno storicismo decadente che sfocia nel pessimismo storico, un ottimismo atemporale interessato solo alle verità eterne.

192: Bloch .. gli uomini del Medioevo .. “una grande indifferenza al tempo” .. cronisti avari di date .. espressioni vaghe

Soprattutto al livello della mentalità collettiva, una confusione temporale fondamentale unisce passato, avvenire e futuro. Questa confusione si manifesta particolarmente nella persistenza delle responsabilità collettive, espressione evidente di primitivismo. Tutti gli uomini viventi sono corresponsabili del peccato di Adamo ed Eva, tutti gli Ebrei contemporanei sono corresponsabili della Passione di Cristo [come i tedeschi oggi del nazismo], tutti i Musulmani sono corresponsabili dell'eresia di Maometto .. I crociati della fine del 1000 non credevano di andare a punire i discendenti dei carnefici di Cristo, ma gli stessi carnefici [come credevano che Cristo fosse pressoché fra di loro, che non fossero passati 1000 anni (in contraddizione con il millenarismo e il pessimismo storico)]. Così nell'arte, nel teatro, l'anacronismo dei costumi (che durerà a lungo [fino all'800!]) mostra non soltanto la mescolanza delle epoche, ma soprattutto il sentimento, la credenza che tutto quello che è fondamentale è contemporaneo.

[contraddizione atemporalità medievale/cristianesimo religione storica] L'Incarnazione porta con sé necessariamente una datazione .. la vita del Cristo taglia in due la storia, e la religione cristiana si fonda su questo avvenimento, ne risulta un'inclinazione, una sensibilità essenziale per la cronologia .. Il Medioevo [Le Goff contro Bloch], avido quanto noi di date, non datava secondo le stesse norme o le stesse esigenze. Ciò che gli interessava datare differiva da quello che interessa a noi .. Mi sembra che lungi dall'essere indifferenti al tempo gli uomini del Medioevo vi fossero singolarmente sensibili. Semplicemente, quando non sono precisi, è perché non provano la necessità di esserlo, perché il punto di riferimento dell'avvenimento evocato non è quello della cifra. Ma di rado manca un riferimento al tempo. Anche nelle canzoni di gesta.

193: .. bisogno cronologico mai sentito quanto nella storia sacra. Tutto quello che riguarda il Cristo è segnato da un'esigenza di misura temporale.

194: Mania della data, che attribuisce una cronologia alla Creazione e calcola le durate più o meno simboliche della Bibbia. Mentre spingono al limite l'esegesi allegorica, gli uomini del Medioevo esagerano a prendere alla lettera i dati delle Scritture.

L'anno inizia nei vari paesi a date differenti, a seconda che una tradizione religiosa faccia iniziare la redenzione dell'umanità – e la rinnovazione del tempo – dalla Natività, dalla Passione, dalla Resurrezione o dall'Annunciazione.

195: Le misure – nel tempo e nello spazio – sono strumento di dominazione sociale di eccezionale importanza. Chi ne è padrone rinforza il potere sulla società. E questa molteplicità dei tempi medievali è un'immagine delle lotte sociali dell'epoca. Così come ci si batterà nelle campagne e nelle città intorno alle misure di capacità – che determinano razioni e livelli di vita – pro o contro le misure del signore o della città, la misura del tempo sarà la posta in gioco di lotte che la strapperanno più o meno alle classi dominanti, clero e aristocrazia. Come la scrittura, la misura del tempo resta per buona parte del Medioevo in appannaggio ai potenti, è un elemento del loro potere. La massa non possiede il suo tempo [alienazione], è perfino incapace di determinarlo: obbedisce al tempo imposto dalle campane, dalle trombe, dagli olianti.

Il tempo medievale è prima di tutto [primitivamente] un tempo agricolo. In questo mondo in cui la terra è l'essenziale e la quasi totalità della società ne vive, riccamente o poveramente, il primo riferimento cronologico è un riferimento rurale.

Questo tempo rurale è prima di tutto quello della lunga durata. Il tempo agricolo, il tempo del contadino è un tempo di attese e di pazienze, di permanenze, di ricominciamenti, di lentezze, se non di immobilismo, perlomeno di resistenza al cambiamento. Senza cronaca, esso sfugge all'occorrenza alle date, o piuttosto le sue sono date che oscillano dolcemente al ritmo della natura.

Infatti il tempo rurale è un tempo naturale. Le grandi divisioni sono il giorno, la notte, le stagioni. Tempo di contrasti che alimenta la tendenza medievale al manicheismo: opposizione dell'ombra alla luce, del freddo al caldo, dell'attività all'ozio, della vita alla morte.

La notte è gravida di minacce e pericoli in un mondo dove la luce artificiale è rara (le tecniche di illuminazione, anche durante il giorno, progrediranno solo con l'uso del vetro nel 1200), pericolosa, creatrice di incendi in un mondo “di legno” .. accaparrata dai potenti: i ceri del clero e le torce dei signori eclissano le povere candele del popolo.

196: La notte è la grande circostanza aggravante della giustizia nel Medioevo. Soprattutto, la notte è il tempo dei pericoli soprannaturali. Tempo della tentazione, dei fantasmi, del Diavolo. “Come Dio ha dato il giorno ai vivi, così ha dato la notte ai morti” [forma di svalutazione dell'apparenza in parte indotta dalla nostra costituzione diurna] .. La foresta e la notte [per motivi tecnici!] confuse insieme sono il luogo dell'angoscia medievale.

Tutto ciò che è “chiaro” [peccato che quello che il medioevo intende per chiarezza (Dio ecc.) sia il massimo dell'oscurità e dell'oscurantismo!] (una parola chiave della letteratura e dell'estetica medievale) è bello e buono [pregiudizio: giustificato da che se non dall'ideale? Dal sesso per cui il bello attrae e l'attrazione procrea?] .. “Bello come il giorno”: l'espressione non è stata mai sentita più profondamente che nel Medioevo.

197: Il medioevo conosce solo due stagioni: l'inverno e l'estate.

L'estate scaccia l'inverno dalla triplice preoccupazione [cfr. le delizie dell'inverno cantate dai bucolici greco-latini]: la sparizione dei colori, il silenzio degli uccelli, la fine delle gioie all'aria aperta .. estate gioia

“fa maggio”, verbo della liberazione della gioia .. “sentimento di maggio” [primitivismo]

198: tempo rurale .. tempo signorile .. tempo clericale .. tempo militare

Il tempo medievale è soprattutto un tempo religioso e clericale [e rurale non si è appena detto?]

Tempo religioso perché l'anno è prima di ogni altra cosa l'anno liturgico.

199: IL clero è per la sua cultura il padrone della misura del tempo. ecco soltanto ha bisogno di misurare il tempo, esso soltanto è capace, perlomeno approssimativamente, di farlo.

Il tempo medievale è scandito dalle campane.

Tempo agricolo, tempo signorile, tempo clericale: ciò che caratterizza in definitiva tutti questi tempi è la loro stretta dipendenza in rapporto al tempo naturale. [stadio primitivo]

Le operazioni di guerra incominciano con l'estate e con essa finiscono [prima non c'era lo stress per meri motivi pratici o di arretratezza]

La poesia cortese, che prende il suo vocabolario dalla cavalleria, chiama il tempo in cui l'amante corteggia la sua dama "il servizio d'estate" [retaggio animalesco].

Il tempo clericale non è meno sottoposto a questo ritmo [religione – convenzione]. Non soltanto la maggior parte delle grandi feste religiose sostituisce feste pagane anch'esse in rapporto diretto con il tempo naturale – il Natale .. ha preso il posto di una festa del sole nel momento del solstizio – ma soprattutto l'anno liturgico è in accordo con il ritmo naturale dei lavori agricoli. L'anno liturgico occupa, dall'Avvento alla Pentecoste, il periodo di riposo dei rurali. L'estate e una parte dell'autunno, momento dell'attività agraria, restano liberi dalle grandi feste.

201: l'apparizione degli orologi che servono a misurare l'ora in senso moderno, ventiquattresima parte della giornata .. orologi meccanici .. 1300-1400. Il tempo si laicizza: un tempo laico, quello degli orologi delle torri, si afferma di fronte al tempo clericale delle campane di chiesa.

Ma prima di questo grande rivoluzionamento [con cui nasce la storia e il senso storico], non è quello che muta a interessare gli uomini del Medioevo, ma ciò che dura .. per il cristiano del Medioevo sentire di esistere era come sentire di essere, e sentire di essere era sentire di non cambiare, sentire insomma di sussistere. Era prima di tutto sentire di dirigersi verso l'eternità. Per lui il tempo essenziale era il tempo della salvezza [e le morti improvvise che rendevano così labile la sussistenza?]

Fuga mundi

202: *contemptus mundi* [mondo inteso come società o come natura? – perché se c'è disprezzo della natura c'è disprezzo anche di Dio – da qui il naturalismo di Francesco]

Il modello è l'eremita solitario, vero realizzatore agli occhi della massa laica dell'ideale solitario, la manifestazione più elevata dell'ideale cristiano.

203: ideale anarchico della vita religiosa

L'eremita è per gli uomini del Medioevo il rifugio dell'ideale cristiano quando la Chiesa sembra tradirlo

Gli eremiti finiscono per diventare talvolta agitatori spirituali e spesso sobillatori del popolo [come i predicatori - Delumeau], trasformati in predicatori itineranti, posti nei luoghi di passaggio delle strade.

204: ideale dell'eremita come una garanzia di salvezza

205: Per chi non è capace di una penitenza finale che porti all'eremitaggio, la Chiesa prevede altri mezzi per la salvezza. La carità, le opere di misericordia. Il testamento diviene il passaporto per il Cielo.

Se non si hanno ben presenti l'ossessione della salvezza e la paura dell'inferno che tormentavano gli uomini del Medioevo, non si potrà mai capire la loro mentalità e si resterà stupiti davanti a questa rinuncia ad ogni ricerca di piacere, alla potenza, alla ricchezza che provoca una straordinaria mutabilità delle fortune e dimostra, magari in extremis, quanto i più avidi di beni terrestri fra gli uomini del Medioevo finiscano sempre per disprezzare il mondo. Questa particolare mentalità, contraria all'accumulo delle ricchezze, contribuisce ad allontanare gli uomini del Medioevo dalle condizioni materiali e psicologiche del capitalismo.

Questa fuga disperata dal mondo non è stata tuttavia la sola aspirazione degli uomini del Medioevo verso la felicità della salvezza, della vita eterna. Un'altra corrente [ancora la contraddizione

dualistica] quanto mai potente ha trascinato molti verso un altro desiderio: la realizzazione sulla Terra della felicità eterna [che non è però riabilitazione dell'apparenza], il ritorno all'età dell'oro, al paradiso perduto. È quella del millenarismo, il sogno di un *millenium* – di un periodo di mille anni, in sostanza dell'eternità – instaurato o piuttosto restaurato [Eden] sulla terra. Il millenarismo fu parte dell'escatologia cristiana, si innesta nella tradizione apocalittica ed è strettamente legato al mito dell'Anticristo.

206: L'Apocalisse finisce per generare un messaggio di speranza .. la Gerusalemme Celeste scenderà sulla Terra .. Questa visione è accompagnata dallo splendore di quelle luci che svolgevano un'enorme seduzione negli uomini [dei tempi letteralmente bui] medievali [cfr. le loro pitture colorate]

In questo processo che termina con la vittoria di Dio e la salvezza dell'uomo .. tribolazioni .. si scatenano sulla Terra durante la fase preliminare

Quest'annuncio della fine dei tempi per mezzo delle guerre, delle epidemie, delle carestie, agli uomini del Medioevo sembra prossimo: i massacri delle invasioni barbariche, la Grande Peste del VI secolo, il ripetersi di terribili carestie alimentano l'angoscia dell'attesa. Timore e insieme speranza, ma prima di tutto e sempre di più paura, paura *panica*, paura collettiva. Nell'attesa di una salvezza sperata, il medioevo è il mondo di una paura certa.

Gregorio Magno .. nel 590, in piena epidemia .. lascia in eredità al Medioevo una spiritualità da fine del mondo, fatta di appelli alla grande penitenza collettiva.

207: Alla vigilia della fine dei tempi un personaggio diabolico verrà a fare la parte del direttore di orchestra delle catastrofi e tenterà di trascinare l'umanità nella dannazione eterna. Antitesi del Cristo, è l'Anticristo [parallelo al diavolo che tira dalla sua parte contro san Michele ogni volta l'anima di un morto] ... la sconfitta gli verrà alla fine per opera del Cristo ridisceso in Terra.

Dal 1100 .. il grande genere pubblicitario del Medioevo [che quindi è anche un'epoca teatrale], il teatro religioso, si impadronisce del personaggio e lo rende familiare a tutti.

208: Interessi, passioni, propaganda si impadroniscono dei personaggi illustri della scena medievale e, a seconda delle necessità, vengono identificati dai loro partigiani con il re giusto o con l'Anticristo [es. Savonarola, Lutero]

210: tempo medievale .. tempo del timore e della speranza [ancora dualismo contraddittorio]

Al tempo della speranza si lega il mito millenarista .. diviene carico di sogni rivoluzionari .. anima movimenti popolari

212-13: Il millenarismo, che aspetta il ritorno dell'età dell'oro, è la forma medievale della credenza nell'avvento di una società senza classi nella quale, avendo perso lo stato qualsiasi consistenza o ragione di essere, non ci saranno più né re, né principi, né signori.

213: Fare scendere il Cielo sulla Terra, condurre quaggiù la Gerusalemme Celeste, questo fu il sogno di molti medievali .. questo mito .. sebbene combattuto dalla Chiesa ufficiale .. ha sconvolto gli spiriti e i cuori, rivelandoci la vera essenza delle masse popolari nel Medioevo, le angosce economiche e fisiologiche di fronte a questi dati permanenti della loro esistenza: la soggezione ai capricci della natura, alle carestie, alle epidemie; le rivolte contro un ordine sociale che schiaccia i deboli e una Chiesa beneficiaria e garante di questo ordine; i loro sogni.

Il Medioevo non giunge ad immaginare un mondo veramente nuovo. L'età dell'oro degli uomini del Medioevo altro non è che un ritorno alle origini. L'avvenire era dietro di loro. Camminavano voltando la testa indietro.

215: strutture sociali .. mentalità .. responsabili di ristagno tecnico

218: Non vi è settore della vita medievale dove una caratteristica di quella mentalità, l'orrore della novità [causa/effetto dell'astoricità – la storia insegna la novità e la possibilità di un vivere diverso], abbia agito con maggior forza antiprogredista che nel campo tecnico

Per lungo tempo il Medioevo non ha avuto nessun trattato tecnico, perché tali cose non erano degne di scrittura [alla scrittura è riservato il sacro]

221: L'impedimento teologico e metafisico si aggiunge a una certa indifferenza al movimento [eppure si spostavano molto] che mi sembra, ancor più dell'indifferenza al tempo (anche se tutti e due sono collegati, poiché per Tommaso e per Aristotele "il tempo è il numero del movimento"), caratteristica della mentalità medievale. Gli uomini del Medioevo non si interessano di quello che si muove, ma di quello che è stabile. Essi cercano il riposo: *quies*. Tutto ciò che invece è inquietudine, ricerca [eppure cercavano: il Graal ecc. – e l'Ulisse di Dante, infatti .. ma Dante stesso non viaggia – pellegrino?], sembra loro vano e in un certo modo diabolico [e la scienza si basa essenzialmente sulla "ricerca"; così la modernità]

222: Il Medioevo è il mondo del legno .. ma un legno mal lavorato [capanne barbare]

227: Avere una casa in pietra è segno di ricchezza e di potenza

Trovare una chiesa di legno e lasciarla in pietra, questo è il progresso, l'onore, la grande impresa nel Medioevo.

Il tempo, che idealizza ogni cosa, idealizza il passato materiale lasciandone sussistere solo le parti durature e cancellando quelle che periscono, ossia quasi tutto. Il Medioevo è per noi una gloriosa collezione di pietre: cattedrali e castelli. Ma queste pietre rappresentano soltanto un'infima parte di quello che c'era. Sono rimaste alcune ossa di un corpo di legno e di materiali ancora più umili e perituri: paglia, mota, impasto di argilla e paglia.

229: Gli agenti privilegiati dei signori .. prebendari .. ricevono come salario il concime di una vacca e del suo vitello e le spazzature della casa

236: uso della bussola .. dopo il 1280

237: Lo sviluppo dell'artiglieria darà impulso, dal 400 in poi, al progresso della metallurgia

La pittura a olio .. 3/400 .. con i fratelli Van Eyck e Antonello da Messina .. ma rivoluziona la pittura meno della scoperta della prospettiva [Masaccio]

238: Il vetro .. non riappare come industria che nel 200 .. e prende forma di produzione industriale in Italia solo nel 500, proprio come la carta, che trionfa con la scoperta della stampa

242: Tommaso: il lavoro prima di tutto deve fornire da vivere, in secondo luogo deve far sparire l'ozio, fonte di numerosi mali .. Il fine economico del medioevo è quello di provvedere alla *necessitas*

243: Qualunque calcolo economico che andasse al di là della previsione del necessario è severamente condannato [contro il capitalismo – e la tesaurizzazione della Chiesa? – piuttosto si accumula anziché reinvestire]

245: La Cristianità medievale .. condannò come usura qualunque forma di credito, stimolo se non condizione dello sviluppo economico

250: Il risultato di questa scarsa attrezzatura tecnica, legata a una struttura sociale che paralizza lo sviluppo economico, è per il Medioevo quello di un mondo sull'orlo della rovina, continuamente minacciato dal rischio che la sua sussistenza non sia più garantita [lo stesso risultato quasi il nostro eccessivo o incontrollato sviluppo tecnico]: un mondo in equilibrio precario [ben più del nostro – e che per di più predicava la fissità, la stabilità e l'eternità!]. L'Occidente medievale è innanzitutto l'universo della fame [e il nostro mondo oggi?]

251: Il pane era il nutrimento fondamentale della massa .. le sole classi abbienti bevevano molto vino

252: regno della fame .. legato ai capricci della natura .. carestia .. cattivo raccolto ... irregolarità dell'ordine naturale, siccità o inondazioni [e anche oggi abbiamo a che fare con la natura – inquinamento – acqua]

253: consumo di alimenti di cattiva qualità .. carne umana

Ciclo: intemperie, carestia, prezzi alti, epidemia

256: Senza dubbio la fame è propria dell'uomo. È il riscatto del peccato originale. La fame è uno dei castighi del peccato originale. L'uomo era stato creato per vivere senza lavorare .. Ma dopo la caduta non poté riscattarsi che con il lavoro [bibbia come incentiva al capitalismo –che vuole il lavoro come valore] [interpretare il lavoro anche come diversivo per passare il tempo; l'uomo all'origine non aveva il problema della noia che è subentrata dopo e a cui è stato fatto fronte con il lavoro] .. Ma proprio come la schiavitù, altra conseguenza del peccato originale, si concentra nella classe dei servi, la carestia si limita ... alla categoria dei poveri. Questa discriminazione sociale delle calamità [la società è lo specchio della natura], che colpiscono i poveri e risparmiano i ricchi, è così normale nel Medioevo che si ci meraviglia quando un flagello si abbatte su tutte le classi senza distinzione: la peste nera.

262: [Marx]: gli organismo sottoalimentati, male alimentati, sono predisposti a tutti i deliri della mente: sogni, allucinazioni, visioni. Il Diavolo, gli angeli, i santi, la Vergine, Dio stesso possono apparire. I corpi sono pronti a percepirli e trascinano gli spiriti ad accettarli.

263: L'agricoltura medievale era estensiva

265: [Marx] L'insicurezza materiale spiega l'insicurezza mentale [e i ricchi di oggi che si lasciano suggestionare?] nella quale sono vissuti gli uomini del Medioevo. Lucien Febvre ha auspicato il nascere di una storia del sentimento di sicurezza, aspirazione fondamentale delle società umane. Il Medioevo vi figurerebbe negativamente .. i suoi uomini si rifugiavano nell'unica sicurezza della religione.

266: Il miracolo nel Medioevo occupa il posto della previdenza sociale. Ma la sicurezza è soprattutto nell' al di là, dove il paradiso promette agli eletti una vita finalmente libera dalle paure, dalle cattive sorprese e dalla morte. Eppure anche qui chi può essere sicuro di salvarsi? Il timore dell'inferno prolunga l'insicurezza terrena.

La popolazione dell'Occidente raddoppia tra la fine del 900 e la metà del 1300 .. da 22 milioni a 54 .. 67 nel 200 d.C.

271: battere moneta .. denaro simbolo di potenza politica e sociale più che economica

272: evoluzione morale .. la superbia, peccato feudale per eccellenza .. cede il primato all'avarizia, al desiderio di denaro .. la borghesia .. lo strato superiore della nuova società urbana

Lenta sostituzione dell'economia monetaria all'economia naturale .. 1200

274: Il mercante, all'inizio del 1300 [e così sarà fino alla rivoluzione industriale] era un venditore di prodotti eccezionali, rari, di lusso, esotici

277: anno mille .. un triplice popolo compone la società: preti, guerrieri, contadini [manca l'economia – i mercanti, la borghesia]

290: sia il papa che l'imperatore hanno cercato di realizzare in sé l'unità del *rex-sacerdos* .. la consacrazione è un sacramento .. fa de re imperatore l'unto del Signore

294: La funzione che la Chiesa medievale assegna alla monarchia è quella del braccio secolare che esegue gli ordini della classe sacerdotale e si macchia in sua vece usando la forza fisica, la violenza, spandendo il sangue di cui essa si lava le mani.

I compenso la Chiesa dà al potere regio un carattere sacrale .. chi resiste al re, resiste all'ordine voluto da Dio .. sovrano [non il signore feudale] .. un Dio in terra

295: Il cattivo re è quello che non obbedisce alla Chiesa

296: Se il papa ha impedito all'imperatore e al re di assorbire la funzione sacerdotale, non è riuscito però ad arrogarsi il potere temporale

Alleanza .. fra *oratores* e *bellatores* nello sfruttamento dei *laboratores*

299: Il regresso del latino di fronte alle lingue volgari favorisce il sorgere del nazionalismo linguistico .. la nazione tende a identificarsi con la lingua.

301: Non vi è salvezza altro che nel gruppo o per mezzo del gruppo, l'amor proprio è il peccato, la perdizione. [e la nostra società di massa non è lo stesso?]

302: Per molto tempo [rivoluzione di Caravaggio] l'individuo medievale non esiste nella sua singolarità fisica. I personaggi non sono descritti o dipinti né in letteratura né in arte con le loro caratteristiche: ciascuno si riduce al tipo fisico corrispondente al suo rango, alla sua categoria sociale.

L'autobiografia è rara

L'uomo medievale non ha per niente il senso della libertà secondo il concetto moderno. La libertà per lui è privilegio, e la parola si mette più volentieri al plurale. La libertà [libertas – quasi nobiltà nel senso di correttezza] è uno statuto garantito, è il posto giusto davanti a Dio e davanti agli uomini, è l'inserimento nella società. Niente libertà senza comunità. Essa non può risiedere altro che nella dipendenza poiché il superiore garantisce al subordinato il rispetto dei suoi diritti. L'uomo libero è colui che ha un protettore potente [il contrario dell'uomo artefice del proprio destino] .. "libertà della Chiesa" significava sottrarsi al dominio dei signori terrestri, per dipendere direttamente solo dal più alto signore, Dio.

303: L'individuo .. apparteneva prima di tutto alla famiglia. Famiglia estesa, patriarcale o tribale [cfr. Ariès]. Sotto la direzione di un capo famiglia, essa soffoca l'individuo, imponendogli proprietà, responsabilità, azioni collettive. Questo peso del gruppo familiare è ben noto al livello della classe signorile [perché i poveri non avevano famiglia], ove il lignaggio impone le sue realtà, i suoi doveri, la sua morale al cavaliere. Il lignaggio è una comunità di sangue composta dai "parenti" .. legati dalla solidarietà di stirpe .. che si manifesta soprattutto nel campo di battaglia .. e sul piano dell'onore .. vendette private, *faide*.

La vendetta nel Medioevo [cristiano! (porgi l'altra guancia) dove prevale l'ebraico vecchio testamento di ristabilire sempre l'ordine costituito] è praticata, riconosciuta, lodata. Il diritto ad ottenere il sostegno dei parenti in catodi necessità .. porta all'affermazione corrente che la grande ricchezza sta nel numero della parentela [mafia = medioevo]

305: mito .. che le battaglie medievali sarebbero la somma di duelli individuali

311: Non ci sono bambini nel Medioevo, ci sono piccoli adulti [cfr. Ariès]. Il fanciullo d'altronde non ha sempre il suo educatore abituale nelle società tradizionali: il nonno. La durata della vita è troppo breve nel Medioevo perché molti bambini abbiano conosciuto il loro nonno. Appena usciti dal quartiere delle donne, dove il loro essere puerile non è preso sul serio, vengono gettati nelle fatiche del lavoro rurale o del tirocinio militare [come animali] .. Il fanciullo è un prodotto della città e della borghesia, le quali, invece [e per motivi religiosi legati al sesso e alla preghiera!] deprimono e soffocano la donna. La donna è asservita al focolare, mentre il bambino si emancipa e subito popola la casa, la scuola, la strada.

311: vassallo e contadino .. l'uno e l'altro sono l'*uomo del signore* .. l'uno in senso nobile .. l'altro in senso umiliante [anche se non vissuto così, come dice lo stesso Le Goff, ma vissuto come ordinamento naturale]

312 [alienazione medievale come espressione di convenzionalismo] L'individuo è colui che è potuto sfuggire al gruppo solo con qualche misfatto. È un avanzo, se non di forza, almeno di manette [anti-romanticismo (idealismo - Fichte)]. L'individuo è colui che è sospetto.

315: Se le comunità rurali e urbane hanno oppresso più che liberato l'individuo [es. stregoneria; anche se si diceva che "l'aria di città rende liberi" (liberi evidentemente non era in senso di individui liberi)], tuttavia erano fondate su un principio che fece tremare il mondo feudale .. Quello che vi è di rivoluzionario alla base del movimento urbano e del suo prolungamento nella campagna, con la formazione dei comuni rurali, è che il giuramento da cui sono legati i membri della comunità urbana primitiva è, a differenza del contratto vassallatico che lega un inferiore a un superiore, un giuramento egualitario. Alla gerarchia feudale verticale sostituisce, oppone una società orizzontale.

316: Anche se le città medievali non sono state .. quella sfida alla feudalità che si è spesso descritto .. nondimeno si presentano come un fenomeno insolito .. La città, per questi uomini della

terra, della foresta e della landa, è nello stesso tempo un oggetto di attrazione e ripulsione [media vox], una tentazione, come il metallo, come il denaro, come la donna .. le città medievali erano piccole .. penetrate dalla campagna ... i cittadini vi conducono una vita semirurale, entro mura che riparano vigne, orti, prati e campi, bestiame .. Eppure il contrasto città-campagna è stato più forte nel Medioevo che nella maggior parte delle società e civiltà [oggi con l'alta tecnologia non c'è più contrasto]. Le mura di città sono una frontiera, la più forte che quell'epoca abbia conosciuto .. separano due mondi [ancora il dualismo contraddittorio (tragico? O dialetticamente superato?) medievale] Trono del bene, cioè Gerusalemme; sede del male, cioè Babilonia: la città .. è il simbolo dello straordinario. Essere cittadino o contadino .. una delle grandi linee di demarcazione [oggi scomparsa – e nell'800?] della società medievale.

317-18: Fra 900 e 1200 .. le città cambiano volto [Pirenne]. Una funzione diviene loro connaturale .. la economica .. commerciale .. artigianale. La città diviene il focolaio di ciò che i signori feudali [e la Chiesa – ma francescani e domenicani operano in città dove sta anche il vescovo] detestano: la vergognosa attività economica.

318: lo sviluppo urbano favorisce la scelta della vita attiva [borghesia come base dell'attività dell'iniziativa e quindi dell'uomo artefice del proprio destino]

Quello che favorisce lo sviluppo di una mentalità urbana è il sorgere .. di un patriottismo cittadino

La società urbana (al contrario della signoria feudale ispiratrice solo di oppressione) era riuscita a creare dei valori comuni .. a tutti gli abitanti: estetici, culturali, spirituali.

319: Anche le città più arricchite dal commercio .. devono basare la loro attività e potenza sul circondario rurale, sul *contado* e relativi contadini. Fra la città e il contado le relazioni sono complesse .. Il contadino vi trova la libertà .. perché la schiavitù è ignorata sul suolo cittadino .. (assioma tedesco: "Stadtluft macht frei" – l'aria della città rende liberi; allo scadere della permanenza fissa di un anno e un giorno) .. e la città divenuta padrona della campagna circostante si affretta a liberare i servi .. Ma la città è anche sfruttamento del contado: nei suoi riguardi essa si comporta come il signore feudale

319-20: Le città .. hanno paura dei loro contadini .. come i signori si barricavano nelle loro roccheforti, così le città, al calare del notte, alzano i ponti levatoi

320: Le città che riescono nel Medioevo a diventare stati [polis greche] prolungano la loro prosperità dopo il Medioevo solamente contro il corso della storia [progressismo di Le Goff] e diventano a poco a poco anacronismi. I paesi dove le città formano a lungo l'ossatura economica, politica, culturale – l'Italia, la Germania – saranno gli ultimi a raggiungere nell'Ottocento la loro unità. La società urbana medievale non aveva un avvenire storico davanti a sé [come la polis greca – sconfitta dagli imperi macedone e romano]

Con le città .. affermazione di nuove classi .. borghesi contro nobili .. un nuovo sistema di valori che non rispetta più il carattere sacro dei prelati [città = borgo = borghesia = libertà = contro chiesa (e i roghi che avvenivano in città? – per il pentimento di questa libertà o per suggestione di una parte di cittadini?)]

322: Il fronte principale delle tensioni sociali è la campagna [dove però non avverranno mai rivoluzioni (ideologiche); la rivoluzione, la francese è cittadina: sia perché in città stanno i borghesi sia perché in città sta il potere centrale]. Fra signori e contadini la lotta è endemica .. Nelle città, dal 1000 al 1200, le ribellioni sono condotte dai borghesi desiderosi di assicurarsi la potenza politica che garantisce il libero esercizio delle attività professionali .. e conferisce il prestigio fondato sulla potenza economica [rivoluzione – ma Trimalcione?] In campagna invece le sommosse dei contadini .. rappresentano la semplice espressione della lotta per vivere. La maggioranza dei contadini costituisce una massa sull'orlo della denutrizione, della carestia, dell'epidemia.

323: Il contadino [fino in pieno 700 e 900 .. fino a 50 anni fa] è di una bruttezza orrenda, bestiale, ha a mala pena figura umana .. sua destinazione naturale è l'inferno

324: I contadini non sono solamente sfruttati dalla società feudale, sono anche messi in ridicolo dalla letteratura e dall'arte

327: Fondamentale in campagna, la contesa fra le classi riapparve nelle città, non più come lotta dei borghesi vittoriosi contro i signori, ma come quella del popolino contro i ricchi borghesi .. il *popolo minuto* e il *popolo grasso*.

328: nelle città .. piazza dell'assunzione .. dove datori di lavoro venivano ad attingere proletariato continuamente in preda alla disoccupazione [fino al 900]

337: La taverna .. il centro sociale per eccellenza .. promossa dal signore che ne è il proprietario .. attaccata dal curato [altra contraddizione]

342: Il Medioevo non è la grande epoca della stregoneria quale sarà il 1300-1700

343-44: sodomia [omosessuale] .. retaggio dei tabù sessuali ebraici, in completa opposizione all'etica greco-romana .. il peccato "contro natura" .. al vertice della gerarchia dei vizi .. anche se quando coinvolge un re [es. Edoardo II d'Inghilterra] non se ne fa di conto .. uno dei principali capi d'accusa mossi contro i Templari da Filippo il Bello

345: I lebbrosi illustri non sono perseguitati più di quanto lo fossero i bastardi e i pederasti nobili [per motivi marxiani o perché avevano costoro come contropartita la nobiltà e quindi non erano perseguitabili a priori?]

La malattia e l'infermità sono ritenute [ma non da s. Francesco – altra contraddizione] segni esteriori del peccato, quelli che ne sono colpiti sono maledetti da Dio, quindi dagli uomini

L'escluso per eccellenza della società medievale è lo straniero. Società primitiva, società chiusa .. rifiuta lo straniero .. latore dell'ignoto e dell'incerto

Lo straniero è colui che non è un fedele, un suddito, colui che non ha giurato obbedienza

350: Il riferimento al passato è quasi obbligatorio nel Medioevo [contraddizione col suo astoricismo: più che al passato il riferimento sarà alla tradizione vigente concepita al di fuori dal tempo e nell'eterno] .. le invenzioni sono immorali [Leonardo]

351: L'etica medievale viene insegnata, predicata a forza di aneddoti stereotipati che illustrano una lezione, ripresi instancabilmente dai moralisti e dai predicatori [aneddoto – simbolo (pensiero simbolico/primitivo)] .. rivelano quella tecnica della ripetizione [cfr. Ariès nell'insegnamento] che è la traduzione nella vita intellettuale e spirituale, di quella forza di inerzia che sembra avere assorbito gran parte dell'energia mentale degli uomini del medioevo

352: proverbi .. livello essenziale della cultura folcloristica. In quella società contadina tradizionalistica il proverbio ha un ruolo di primo piano .. l'usanza è il fondamento del diritto e della pratica feudali

354-55: Basta pensare all'etimologia della parola "simbolo" per comprendere quale sia il posto occupato dal pensiero simbolico non soltanto nella teologia, nella letteratura e nell'arte medievale, ma anche negli strumenti del pensiero. Il "symbolon" era presso i Greci un segno di riconoscimento rappresentato dalle due metà di un oggetto diviso fra due persone. Il simbolo è segno di contratto. È il riferimento a un'unità perduta, ricorda e richiama una realtà superiore e nascosta [e unita]. Nel pensiero medievale, ogni oggetto materiale era considerato come la raffigurazione di qualcosa che gli corrispondeva su un piano più elevato e diventava così il suo simbolo. Il simbolismo era universale [segno di dualismo] e il pensare era una continua scoperta di significati nascosti .. Il mondo nascosto era infatti un mondo sacro, e il pensiero simbolico non era che la forma elaborata .. a livello dei dotti, del pensiero magico, nel quale si immergeva la mentalità comune .. amuleti, filtri, formule magiche, il cui uso e commercio erano molto diffusi [da qui anche la stregoneria], sono gli aspetti più grossolani di queste credenze e di queste pratiche. Ma reliquie, sacramenti, preghiere ne erano .. gli equivalenti autorizzati. Si trattava sempre di trovare le chiavi che forzavano quel mondo nascosto, il mondo vero ed eterno, quello dove ci si poteva salvare [Nietzsche]. Gli atti di devozione erano atti simbolici, con i quali si cercava di farsi riconoscere da Dio e di obbligarlo a mantenere il

contratto stipulato con lui [religione utilitaristica greco-romana]. Le formule di donazione, con le quali i donatori facevano allusione al loro desiderio di salvarsi, indicavano questo mercato magico, che faceva di Dio l'obligato del donatore costringendolo a salvarlo [contraddizione con il manicheismo o imperscrutabilità del giudizio di dio medievale]. Allo stesso modo il pensiero consisteva nel trovare le chiavi che aprivano le porte del mondo delle idee.

Il simbolismo medievale cominciava sul piano delle parole [da qui anche l'insegnamento come ripetizione]. Nominare una cosa era già spiegarla. Isidoro di Siviglia .. etimologia .. scienza fondamentale. Nominare è conoscere, è possedere le cose, la realtà. In medicina la diagnosi è già guarigione con la pronuncia del nome della malattia. Quando il vescovo o l'inquisitore ha potuto dichiarare un sospetto "eretico", l'essenziale è fatto .. *verba e res* non si oppongono.

356: La base di ogni insegnamento fino al termine del 1100 almeno, è la grammatica. Per mezzo di questa si giunge a tutte le altre scienze e principalmente all'etica .. permette .. grazie alle parole, di raggiungere i sensi nascosti di cui esse sono le chiavi.

Un grande serbatoio di simboli è la natura .. Minerali, vegetali, animali sono tutti simboli .. Lapidari, florari, bestiari dove sono catalogati e spiegati quei simboli

357: Il mondo animale è soprattutto l'universo del male .. cane .. fedeltà, la più considerata delle virtù feudali

La bellezza viene dalla proporzione, dall'armonia, donde la preminenza della musica come scienza del numero. "Conoscere la musica è conoscere l'ordine di tutte le cose" [è visto che la musica contemporanea è disordinatissima ..]

358: Il numero è la misura delle cose. Come la parola, il numero aderisce alla realtà [Pitagora – realismo ingenuo] .. e l'arte, imitazione della natura e della creazione, deve prendere il numero come regola.

360: Le più profonde speculazioni erano connesse con i gesti più umili .. non è facile distinguere negli strumenti mentali degli uomini del Medioevo l'astratto dal concreto [unica cosa positiva!]. Lévi-Strauss [Le Goff fa sulla storia lo stesso lavoro che gli antropologi fanno sulla loro disciplina; anche perché il medioevo è primitivo] ha rifiutato giustamente la pretesa incapacità dei primitivi al pensiero astratto. Vi è .. una tendenza medievale verso .. una visione del mondo che riposa su rapporti astratti.

L'arte dell'Alto Medioevo .. manifesta che le tendenze non figurative sono più "primitive" delle altre [il segno, punto materico, come base neutra della convenzione]

360-61: gusto per il colore .. prestigio del fisico .. ci si può domandare che cosa colpisca maggiormente gli uomini del Medioevo, se le attrattive sensibili o le nozioni astratte che si dissimulano sotto le apparenze: l'energia luminosa e la forza.

Il gusto per i colori smaglianti [cfr. ancora il 4-500 e il 700] .. è un gusto barbaro .. dietro questa fantasmagoria dorata c'è la paura della notte, la ricerca della luce che è salvezza.

363: Il bello è ciò che è colorato e brillante, che è anche ricco [contraddizione]. Ma la bellezza è nello stesso tempo bontà [in una società dove vige la spietatezza]. Il prestigio della bellezza fisica è tale che la bellezza è un attributo obbligatorio della santità [cfr. Gesù raffigurato; eppure la bellezza spinge anche al peccato]

366: I santi, successori dei martiri delle prime età, sono gli "atleti di Cristo". Le loro prodezze sono prima di tutto fisiche. L'arte .. ricerca di prodezza [gotico]: rifinitura degli oggetti nel taglio o dismisura nella costruzione, sempre più scavata, sempre più alta, sempre più grande.

Tutta la vita morale è un duello: fra il Bene e il Male, le virtù e i vizi, l'anima e il corpo.

Le virtù sono dei cavalieri e i vizi dei mostri.

366-67: Tutta questa esaltazione era una ricerca [dunque c'è la ricerca solo che non è scientifica ma superstiziosa]. Sfuggire a quel mondo vano, deludente, ingrato .. Andare a ritrovare dall'altra parte della realtà terrestre bugiarda – i veli riempiono la letteratura e l'arte medievale e la prassi

intellettuale o estetica del Medioevo è prima di tutto svelamento – la verità nascosta, “veritate ascosa sotto bella menzogna” (Dante, Convivio), questa è la maggiore preoccupazione degli uomini del Medioevo [Schopenhauer]. Donde il continuo ricorrere a mediatori di oblio, a creatori di evasione [i medievali sono dei drogati (come tutti i religiosi, che lo sono per definizione in quanto dogmatici)]. Afrodisiaci ed eccitanti, filtri d’amore, spezie, bevande da cui nascono le allucinazioni: ce n’è per tutti i gusti e per tutti i mezzi [più della nostra società della cocaina! – far vedere ai ragazzi che però questo non porta a niente]. Le streghe di villaggio ne procurano ai contadini, i mercanti e i fisici ai cavalieri e ai principi. Tutti vanno in cerca di visioni, di apparizioni e spesso ne sono favoriti. La Chiesa che biasima questi mezzi magici ne raccomanda altri: qualunque atto importante deve essere preparato da digiuni prolungati (di solito di tre giorni), da pratiche ascetiche, da orazioni che creano il vuoto necessario per ricevere l’ispirazione, la grazia. La vita degli uomini del Medioevo è piena di sogni. Sogni premonitori, sogni rivelatori, sogni istigatori, essi sono la trama stessa nonché gli stimolanti della vita mentale. I sogni innumerevoli dei personaggi biblici, che la scultura e la pittura rappresentano a sazieta, si prolungano in ogni uomo e in ogni donna della Cristianità medievale .. il sogno è conoscenza [ecco come non può esserci scienza nel Medioevo; anche se per la fenomenologia sogno è non sogno è lo stesso]

368: 1100 .. messa a punto da parte di uomini anch’essi “nuovi”, i maestri delle scuole cittadine che divengono gli universitari, di nuovi strumenti mentali. Questi si costituiscono partendo da uno strumento materiale, il libro .. il libro universitario è molto diverso dal libro monastico. Non si tratta di negare che quest’ultimo sia stato un mezzo di cultura .. il libro monastico .. è prima di tutto un tesoro. Il libro universitario, invece, è principalmente uno strumento.

370: La società tradizionale del sentito dire, della trasmissione orale si abitua lentamente a maneggiare, se non a leggere, lo scritto così come ha fatto per apprendere a maneggiare il denaro nella vita economica.

Il documento scritto .. garantisce più i diritti del signore di quelli dei contadini [ma se non altro è scritto .. cfr. il mondo antico]

La dissacrazione del libro è accompagnata da una razionalizzazione dei metodi intellettuali e dei meccanismi mentali.

Il metodo della scolastica non mette in dubbio la fede [come Cartesio e anche Kant e Galilei che, per nostra fortuna, hanno subito eterogenesi dei fini]. Anzi proviene dal desiderio di meglio illuminare, delimitare, comprendere questa fede .. sant’Anselmo .. “la fede alla conoscenza di se stessa” .. la teologia si trasforma ... nel 1100-1200 ... in scienza [paradosso dei paradossi - deismo]

371: L’evoluzione primordiale della scolastica è quella che conduce dalla *lectio* alla *quaestio* e dalla *quaestio* alla *disputatio*. Il metodo scolastico è dapprima una generalizzazione del vecchio procedimento, adottato principalmente riguardo alla Bibbia, delle *quaestiones* e delle *responsiones*, delle domande e delle risposte. Ma porre dei problemi, mettere gli autori “in questioni”, al plurale, porta a metterli “in questione”, al singolare. La scolastica, in primo luogo, è la fondazione di una problematica. Quindi è un dibattito, è la “disputa”, e l’evoluzione sta nel fatto che, di fronte al puro argomento dell’autorità, il ricorrere al ragionamento assume un’importanza sempre maggiore .. In fondo al metodo scolastico vi è l’affermazione dell’individuo nella sua responsabilità intellettuale.

372: La *disputatio* ha aiutato .. a riconoscere la legittimità della diversità .. l’ideale resta quello dell’unità, della concordia, dell’armonia ... “l’universo è come un bellissimo cantico e le creature, a causa della loro varietà, sonando all’unisono, formano un accordo di suprema bellezza”.

La modernità fa sempre meno paura [fa paura solo quando l’uomo non ha fiducia in se stesso]

Alla ricerca di nuove prove gli scolastici, alcuni di loro almeno, svilupparono il ricorso all’osservazione e all’esperienza .. Ruggero Bacone .. sembra avere utilizzato per primo il termine *scientia experimentalis* .. disdegna i maestri parigini troppo dogmatici .. opponendo loro i maestri di Oxford, istruiti nelle scienze della natura.

Le difficoltà degli intellettuali medievali a stabilire dei rapporti organici tra teoria e pratica [in un mondo dove si doveva adoperare parecchio le mani e si vedeva di tutto, poi in sede intellettuale non si faceva conto di queste osservazioni (intellettualismo – platonismo)] .. Gli universitari, ponendosi tra le categorie sociali [influsso della società sulla scienza - Marx] che arrossivano davanti al lavoro manuale, fecero abortire questo tentativo .. I fisici preferirono Aristotele agli esperimenti, i medici Galeno alle dissezioni. Molto più delle reticenze della Chiesa, i pregiudizi dei dottori ritardarono la pratica della dissezione e i progressi dell'anatomia .. Gli umanisti vivranno a loro volta queste contraddizioni interiori.

373: Eppure, man mano che affermavano il loro dominio sulla natura e acquisivano una sicurezza crescente di fronte al mondo, gli uomini del 1100-1200 scavavano nuovi abissi in se stessi [nasce la coscienza moderna, il soggetto, l'individuo, la persona]. La vita spirituale diveniva più interiore, una via del tutto nuova si apriva nelle coscienze e le questioni della scolastica si prolungavano in casi di coscienza. Si è soliti attribuire il merito di questo decisivo mutamento della psicologia e della sensibilità ad Abelardo. Ma esso fu opera di mutazioni profonde nel "mentale collettivo" [si supera la religione utilitarista e senza coscienza del mondo antico] ... pentimento .. rimorso .. contrizione

Storia della vecchia di Acri che vuole bruciare il paradiso e spegnere l'inferno .. Non più fare il bene per meritare il paradiso o per paura dell'inferno, ma solamente per amore di Dio

Mentre cambiano i penitenti [ai quali si richiede un pentimento interiore e non esteriore] si trasformano i santi. Accanto ai segni esteriori tradizionali della santità, si esige da essi sempre più la povertà e la carità .. più delle prodezze taumaturgiche e ascetiche [ma già tutto ciò la coscienza è presente in Agostino (voce interiore di Socrate)]

374: Il santo del 200 è meno teso più sorridente .. positivo .. Francesco

Il santo non ha più bisogno di avere la bellezza fisica

Il 1100 romanico, pessimista, si era compiaciuto dei bestiaristi, il 1200, gotico, proteso verso la felicità [e le cattedrali con i mostri?] si rivolge agli uomini. È più allegorico che simbolico.

375: Vi è [nel 200] un sentimento la cui trasformazione sembra .. moderna: l'amore. La raffinatezza dei sentimenti fra due esseri pareva confinata, nella società virile e guerriera dell'età propriamente feudale [ma se i primi contratti di feudo risalgono proprio al 1100!], all'amicizia fra uomini [come in antichità?]

Amore cortese .. forma di rivolta contro la morale sessuale feudale .. antimatrimoniale .. l'autonomia del sentimento

376: esso resta il dono imperituro che, di tutte le forme mentali che crea, una civiltà lascia in retaggio alla sensibilità umana

376-77: Il mutamento forse più importante che ci rivela l'arte medievale è la comparsa – con il realismo e il naturalismo – di un nuovo sguardo sul mondo, un nuovo sistema di valori .. invece di essere un semplice simbolo della realtà nascosta, il mondo sensibile acquista valore in sé [riabilitazione dell'apparenza], è oggetto di immediato compiacimento. Nell'arte gotica i fiori sono dei fiori reali, i lineamenti umani tratti individuali .. desacralizzazione dell'universo ..

Non bisogna spingere troppo oltre l'interpretazione simbolica dell'arte [anche romanica] medievale [e di tutta l'arte: ma questo solo a livello storiografico non a quello estetico dove bisogna spingere e spingere fino al significato]. Molto spesso il senso della bella forma [estetica oggettiva o fisiologica per cui è il bello che si autoimpone e viene condiviso] era l'unica guida dei creatori, le esigenze tecniche la loro prima preoccupazione.

L'uomo .. guarda al mondo come Dio dopo la creazione, e lo trova bello e buono. L'arte gotica è fiducia.

[simbolismo = svalutazione dell'apparenza. bisogna quindi porsi contro il simbolismo che è disumanizzazione]

377: Il Medioevo detesta la menzogna più di ogni altra cosa [come tutti i dogmatici che si credono nella verità]

378: Ma davanti a queste realtà che si nascondono, che cosa fare se non attaccarsi alle apparenze? La Chiesa [Platone] ha un bell'incitare gli uomini a trascurarle e a disprezzarle per ricercare le vere ricchezze nascoste: la società medievale, nel comportamento e nella sensibilità, è una società dell'apparenza [o ostentazione; nel senso delle buone maniere e manifestazioni eclatanti – come la nostra]

La prima apparenza è il corpo. Bisogna umiliarlo. Gregorio Magno l'ha chiamato "quell'abominevole veste dell'anima". "Quando l'uomo muore è guarito dalla lebbra del corpo" dice san Luigi. I monaci, modello dell'umanità medievale, non cessano di umiliare il corpo con le pratiche ascetiche. Le regole monastiche limitano al massimo i bagni e le cure di toletta, che sono lusso e mollezza. Per gli eremiti la sporcizia è virtù.

Tuttavia l'ideale guerriero [barbaro/nordico] esaltava il corpo, tanto quanto l'ideale cristiano [ebreo] lo abbassava. I giovani eroi delle canzoni di gesta hanno la pelle bianca e i capelli biondi. Sono degli atleti.

Tutta la vita del cavaliere è un'esaltazione fisica: al caccia, la guerra, i tornei sono le sue passioni.

Anche cadavere, il corpo è oggetto di cure attente, quello dei santi venerato.

379: A giudicare dalla letteratura penitenziale, dal numero dei bastardi, dalle resistenze del clero all'obbligo del celibato .. la vita sessuale degli uomini del Medioevo si curava molto poco delle esortazioni della Chiesa.

380: L'alimentazione è la prima occasione per gli strati dominanti della società per manifestare la superiorità .. Il lusso alimentare è il primo lusso.

381: Le chiese sono gesti di pietra.

Il significato sociale dell'abito .. indica la categoria, è una vera uniforme.

384: Una volta soddisfatte le esigenze essenziali della sussistenza e, per i potenti, quelle non meno essenziali del prestigio, poc'altro chiedono gli uomini del Medioevo. Incuranti del benessere, sacrificano tutto [come certi meridionali!] quando è loro possibile alle apparenze [alle convenzioni – svalutando conseguentemente al massimo l'apparenza]. Le loro uniche gioie profonde e disinteressate sono le feste e i giochi, sebbene per i grandi la festa sia pur sempre un'ostentazione, una propaganda.

La rocca, la chiesa, la città sono degli scenari di teatro [ci si sentiva sempre protagonisti di un film! – un po' come oggi che si può essere ripresi dappertutto] ... In chiesa, le cerimonie liturgiche sono delle feste, e proprio dal dramma religioso nasce il teatro.

Tutte le classi della società trasformano le feste familiari in cerimonie dispendiose: i matrimoni lasciano i contadini impoveriti per anni e i signori per mesi [oggi matrimoni dei calciatori]. I giochi esercitano su questa **società alienata** una seduzione particolare. Schiava della natura si abbandona al caso: i dadi rotolano su tutte le tavole [come oggi le scommesse; e contro il principio dell'uomo artefice del suo destino (anche se pure per Machiavelli la fortuna aveva un ruolo importante)] .. prigioniera di rigide strutture sociali fa della stessa struttura sociale un gioco

Soprattutto la musica, il canto, al danza entusiasmano tutte le classi sociali [tribù primitive (poi dal 500 non si ballerà più? – cfr. Ariès)] .. tutta la società medievale si diverte

Al di sopra delle calamità, delle violenze, dei pericoli, gli uomini del Medioevo [che si stringono costantemente l'un altro] trovano l'oblio, la sicurezza, l'abbandono in questa musica [tribale] che avvolge la loro cultura